ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenicale anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	16	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	42	22	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport anno	Tribuna, Illustrata e Sport anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Sabato 19 Novembre 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 19 Novembre 1898 — Num. 320

ROMA, 18 novembre 1898

Un nuovo tentativo dei deputati tedeschi dell'Austria di far mettere in istato d'accusa il conte Badeni, non è stato più fortunato dei precedenti; ma la maggioranza che lo ha mandato a vuoto ha così stabilito un precedente lesivo del prestigio e della indipendenza del Parlamento.

L'accusa attuale non era basata invero su alcuna reale o presunta violazione di legge, intorno a cui potesse essere possibile una qualsiasi disparità di giudizio. Si trattava di decidere questo, in sostanza: se il presidente del Consiglio, conte Badeni, ordinando a soldati e agenti di polizia di entrare nell'aula della Camera dei deputati per espellerne i deputati tedeschi, che inveivano contro l'ufficio di presidenza e contro gli czechi e polacchi che se n'erano costituiti guardie del corpo, aveva esorbitato o no dai suoi poteri e manomessa la prerogativa parlamentare. Posta così la questione, in nessun paese dove il sistema parlamentare funziona, essa sarebbe stata risolta in favore del ministro. A Vienna, invece, 194 deputati hanno trovato perfettamente regolare una condotta, che non ha riscontro se non in epoche di rivoluzione o di colpi di Stato.

Si ingannerebbe però a partito chi dal rigetto della mozione dei tedeschi (la quale, crediamo, sarà anche stata approvata dal *club* italiano) volesse desumere che tutti i deputati che l'hanno respinta sono talmente animati da spirito reazionario, da avere persino un rispetto molto limitato della propria autorità. Quanto è avvenuto ieri alla Camera austriaca non è che una nuova prova del profondo antagonismo che divide slavi di ogni specie e tedeschi: così profondo che confina con l'odio. Gli czechi ed i polacchi sono certamente, in teoria, amanti della libertà. Le stesse loro rivendicazioni politiche sono figlie di questo sentimento. Ma tanto può in essi l'aborrimento contro i tedeschi, da indurli a considerare una delicata questione di diritto parlamentare con le stesse idee ristrette con cui possono considerarla sloveni, ruteni e croati.

Un identico fenomeno si verifica in fondo anche in Ungheria. Quivi i partiti di opposizione sono così malcontenti dello stato di cose attuale, quantunque esso abbia in fondo accresciuto prestigio al loro paese di fronte all'estero e le discordie intestine dell'impero giovino all'influenza dell'Ungheria, che perdono facilmente di vista il danno che potrebbe derivare da un avvenimento qualsiasi che potesse modificare la base dell'ordinamento attuale.

Specialmente tipico è tutto ciò che concerne il monumento ad Hentzy, al generale che morì sulla breccia nel 1849, difendendo la cittadella di Buda contro il generale degli insorti Georgy, e macchiò il suo nome di soldato coraggioso, col bombardamento crudele e vano di Pest. Il monumento a lui eretto fu sempre considerato dagli ungheresi come una sfida; e spesso avvennero per esso dimostrazioni sanguinose. Dopo la morte dell'imperatrice Elisabetta, Francesco Giuseppe volle cogliere l'occasione per risolvere la delicata questione, ordinando che il monumento all'Hentzy venisse trasportato al cimitero militare e sul suo posto attuale sorgesse il monumento alla sua augusta consorte. Quale entusiasmo per tutta l'Ungheria quando la decisione del sovrano fu nota! Ma il partito militare tanto si agitò che finì con l'ottenere che il monumento all'Hentzy venisse trasferito nel giardino della Scuola militare. Di qui nuove esplosioni d'ira nei giornali, nei *clubs* e nel Parlamento.

Tutto ciò non avrà conseguenze pratiche perchè la popolarità di Francesco Giuseppe è una grande salvaguardia; ma però fa fede di uno stato d'animo popolare che rende necessario da parte del governo di Pesth, come da quello di Vienna, una grande costanza di propositi, una grande energia ed una grande avvedutezza insieme.

"SALUS EX INIMICIS,,

Chassez le naturel, il revient au galop — dice un proverbio francese, il quale letteralmente non si può tradurre in italiano. Però, nelle circostanze attuali, si può sostituirgli quest'altro: *a lavar la testa all'asino si perde il ranno e il sapone.*

Quello che è accaduto ieri alla Camera nella votazione per le cariche presidenziali ne dimostra la verità.

I nostri lettori già conoscono la lista predisposta, per delegazione della maggioranza, dal gabinetto; lista che a quest'ora è anche riuscita nella sua totalità.

Essa, portava in testa il nome di Giuseppe Zanardelli, e subito dopo tre soli candidati pei quattro posti di vicepresidente, e fra questi tre, l'on. Chinaglia, di Destra pura. Un altro posto era non già lasciato, ma assicurato alla Destra con la candidatura dell'on. Giordano-Apostoli, alla carica di questore.

Finalmente per gli otto posti di segretario, erano proposti altri sei nomi, e fra questi sei erano compresi quelli degli on. Miniscalchi, Arnaboldi e Lucifero, nessuno dei quali siede al lato sinistro della Camera.

Or bene, è bastato il nome dell'on. Zanardelli, nome al quale pure nessuno ha sognato di poterne opporre un altro qualunque, perchè a Destra ed al Centro non si sia tenuto conto alcuno della larghezza con cui erasi proceduto a loro riguardo e si sia formata tosto una coalizione, al nobile scopo di gettare le schede bianche nell'urna presidenziale. Nè basta; la lista di candidati preparata sugli stessi banchi, per le altre votazioni, aveva — tranne quello dell'on. Palberti — tutti nomi di Destra e di Centro destro purissimi; ed era lista piena: quattro vice-presidenti, due questori e otto segretari!

Che ne dice il lettore? Non erano stati bene spesi i riguardi con cui si era compilata la lista governativa?

Ma di questo non giova oramai occuparsi. Il tentativo è abortito, completamente abortito, e forse all'ora in cui queste righe usciranno alla luce, esso avrà anche recato ai suoi autori quel po' di danno che esso loro poteva recare.

L'aver diminuito di qualche diecina di voti la maggioranza che ha nominato l'on. Zanardelli presidente della Camera, può essere riuscito caro a qualcheduno fra i vecchi rabbiosi o fra gli *enfants terribles* della coalizione — ma deve aver dato occasione a riflessioni poco allegre alle persone d'esperienza e di senno, che certo, nella massa, non mancano.

A questo modo una votazione che poteva e forse doveva avere il significato di un omaggio reso alla personalità altamente rispettabile ed alla competenza tecnica indiscutibile del futuro capo dell'Assemblea, si è mutata in una votazione politica, la quale ha fatto salire l'on. Zanardelli al seggio presidenziale coi soli suffragi della parte sua.

Ora, chi guarda solo alle cifre, può, anche dal punto di vista della maggioranza, dolersene; ma devono invece certamente compiacersene coloro i quali, come noi, pensano, non da oggi, che le grosse maggioranze raccogliticce non possono sostenere efficacemente un governo, non possono soprattutto servire all'attuazione di un programma politico.

E poichè per noi è chiaro che, specie dal punto di vista finanziario ed economico, il programma annunciato l'altro dì nel discorso della Corona è di quelli che richiedono l'opera e le forze di una maggioranza compatta, e capace di resistere a tutti gli urti — così ci dichiariamo non solo soddisfatti ma lietissimi che questa maggioranza abbia dovuto determinarsi e provarsi al fuoco dal bel primo giorno.

Salus ex inimicis! Non è questa la prima volta che la parte liberale della Camera, per se stessa indisciplinata e divisa, è costretta a concentrarsi e a disciplinarsi dall'opera dei suoi avversari.

Sulla via della revisione

(Nostro telegramma particolare)

Un'altra rivelazione
Nuove sfuriate di Esterhazy

PARIGI, 18, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) La Corte di cassazione non si occupò ieri dell'inchiesta Dreyfus. Lunedì interrogherà i generali Gonse e Roget, ed il capitano Coinglet, quello che scoprì il falso di Henry.

Il *Siecle* afferma che fino dal primo momento che si è costituito il Ministero decise di fornire alla Cassazione qualsiasi documento ch'essa chiedesse, compreso il *dossier* segreto.

La *Petite Republique* aveva narrato che durante il processo Zola Chincholle del *Figaro* aveva pronunciate, al cospetto di testimoni, parole contenenti una rivelazione gravissima.

Chincholle interpellato in proposito si schermì dicendo che quelle parole non essendo state a lui dirette non le aveva riprodotte. Poteva dire soltanto che non voleva smentire quanto diceva la *Petite Republique* perchè il suo racconto conteneva parte della verità. Deplorare però che la narrazione fatta da lui in casa sua, ad alcuni amici coi quali pranzava fosse stata riprodotta in modo non scrupolosamente esatta.

Il *Temps* messosi in cerca della verità, così crede di poter precisare l'incidente. Esterhazy parlando del *bordereau* uscì a dire a voce abbastanza alta:

Il *bordereau?* Ebbene sì l'ho fatto io, cioè non lo veramente l'ho fatto perchè lo scrissi per ordine ricevuto.. da Billot. Voi sapete come me che Billot non è punto prodigo dei fondi segreti. Ora perchè mi abbiano dato 80,000 fr. bisogna bene che io abbia fatto qualche cosa.

Chincholle, sempre secondo il *Temps*, udì queste parole, le riferì ad un consigliere comunale suo amico che riferì alla *Petite République* la quale le amplìò.

Sembra probabile che lo stesso Esterhazy parlerà su questa rivelazione.

L'editore Fayard, annunziando la prossima pubblicazione della sua opera intitolata: *Les dessous de l'affaire Dreyfus par Esterhazy* ne comunica l'introduzione in cui si legge:

Due ragioni mi spinsero a pubblicare questo libro.

La prima è una ragione materiale. Bisogna che io viva e faccia vivere i miei. Avevo un grado ed uno stipendio per tutta fortuna. Per ricompensarmi di trent'anni di servizio i miei capi indussero il signor Cavaignac, la speranza dei patriotti, il preteso schiacciatore dei dreyfusardi, a destituirmi senza neppure degnarsi di vedermi e di ascoltarmi.

La seconda ragione è tutta morale. Non si limitarono al male materiale. Finchè i miei capi mi coprirono e non mi sconfessarono, tacqui; restai muto ed impassibile. Ma poichè piacque a Cavaignac, inspirato dal suo capo di gabinetto, il generale Roget, di spezzarmi e di gettarmi come preda vivente ad una muta di cani, ho ben diritto di gridare all'assassino!

I camerati, l'esercito, tutti i francesi che amano la patria però si rassicurino. Non ho l'intenzione di trafficare segreti di Stato, lascio questo ai Picquart ed ai Dreyfus. Ma sono deciso a lavarmi dalla vergogna immeritata che mi inflissero gli uomini politici ed i loro servili magistrati.

Dirò i loro intrighi, ne svelerò le mene e le turpitudini. Proverò che val meglio essere giudicato da forzati che da molti giudici francesi attuali.

Il libro uscirà alla luce la prossima settimana.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE
ed il ritorno dell'imperatore

(Nostri telegrammi particolari)

SIRACUSA, 18, ore 2,10 pom. — (*Corpaci*). L'*Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania entrò ieri in questo porto, avendo l'imperatrice alquanto sofferto durante la traversata del canale di Malta.

Alla altezza di capo Passero l'*Hohenzollern* segnalò all'incrociatore *Hela* che lo scortava la rotta per Siracusa.

Verso il tramonto le due navi affondarono l'àncora in questo porto.

L'imperatore che indossava la piccola tenuta d'ammiraglio tedesco, sul ponte dell'*Hohenzollern* assisteva alle operazioni.

L'avviso *Hela* si ancorò a trecento metri distante dall'*yacht* imperiale.

Poco dopo comparve l'imperatrice, ma subito si ritirò essendo la temperatura alquanto bassa.

Subito fu attivato un vivissimo scambio di dispacci con Berlino. Nessuna autorità si recò a bordo viaggiando i sovrani in strettissimo incognito, ad eccezione del capitano di porto Rosselli, che fu ricevuto dal contrammiraglio, e del capo dell'ufficio telegrafico cav. Minneci che fu ricevuto dal consigliere Delacour e dal maresciallo di campo von Plessen.

Il cav. Minneci fu invitato a ritornare più volte a bordo fino a stamane alle ore 9.

Gl'imperiali dovevano partire stanotte, ma a causa del pessimo tempo imperversato lasciarono stamane Siracusa alle ore 9, con un mare abbastanza agitato.

Alle 8 precise l'*Hohenzollern* issò l'orifiamma imperiale salutato dalla musica di bordo con poche battute dell'inno germanico, seguito immediatamente dall'inno reale italiano. Indi la musica suonò una preghiera ascoltata religiosamente da tutto l'equipaggio.

Alle ore 8 e mezzo vi fu l'asciolvere, quindi alle 9 precise fu dato il segnale di levare l'àncora.

L'*Hohenzollern* toccherà Messina ove si fermerà 24 ore proseguendo poscia per Pola ove gl'imperiali sbarcheranno, dirigendosi subito a Berlino. Vi giungeranno il giorno 25.

BERLINO, 18, ore 12 mer. — (*Hermann*). L'improvviso ritorno dell'imperatore per la via di Pola è determinato da due ragioni.

Quantunque la questione di Fascioda sia stata accomodata e si sia verificato un miglioramento nei rapporti franco-inglesi, la situazione internazionale appare molto pericolosa.

Certi circoli diplomatici assicurano di possedere le prove: che la questione di Fascioda servì soltanto di pretesto all'Inghilterra per procedere a preparativi bellicosi; che questi preparativi sono specialmente diretti contro la Russia; che il governo inglese è assolutamente deciso a far guerra alla Russia nell'Asia Orientale.

Le nostre regioni militari competenti opinano che la flotta inglese è assolutamente superiore alle flotte unite della Russia e della Francia. Queste due potenze hanno bisogno di cinque anni di preparazione per oltrepassare l'Inghilterra nella potenza marittima, date che questa, durante questi cinque anni, se ne rimanga inerte.

Quando venne pubblicato il manifesto dello czar relativo al disarmo, il governo russo aveva già ricevuto informazioni indubbie relativamente alle intenzioni bellicose dell'Inghilterra. La pubblicazione di quel manifesto fu una diretta conseguenza di queste informazioni.

Oltre a ciò l'imperatore non può visitare i porti spagnuoli perchè le trattative di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non sono ancora terminate. Del resto i continui tentativi della stampa e del governo spagnuolo di trarre vantaggi politici dalla visita dell'imperatore avrebbero costretto l'imperatore a smetterne l'idea.

La questione delle Filippine

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* pretende sapere che la Spagna abbia accettato le condizioni di pace, impostele dagli Stati-Uniti.

PARIGI, 18, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Perviene da Washington la notizia che il tenore della risposta data dalla Spagna alla domanda degli Stati-Uniti lascia supporre che la questione delle Filippine verrà composta.

Gli spagnuoli non decamperebbero dal principio che la loro sovranità sulle Filippine è fuori di discussione, ma poi abbandonerebbero le isole, dietro compenso.

Anche a Washington sarebbero propensi a una simile soluzione.

La crisi austro-ungarica

(Nostro telegramma particolare)

Opposizione e agitazione in Ungheria

BUDAPEST, 17. — Una conferenza è stata tenuta fra i membri del partito liberale per discutere intorno alla situazione.

Il presidente del Consiglio dichiarò fra prolungati applausi:

Il ministero è sicuro della fiducia della Corona, ma non potrebbe continuare a restare al potere, se non fosse pure sorretto dall'assoluta fiducia della maggioranza.

Stante l'ostruzionismo, occorrerà forse prendere misure contro l'abuso della libertà di parola ed assicurare il bilancio in modo extra-parlamentare.

Il Governo, soggiunse il barone di Banffy, ha bisogno della fiducia unanime del partito liberale. (Vivi Eljens).

Parecchi oratori espressero la loro piena fiducia nell'opera passata e futura del barone di Banffy, assicurandolo che il partito appoggerà sempre la sua politica. La proposta di bilancio provvisorio fu indi approvata all'unanimità e la seduta terminò fra vive ovazioni a Banffy.

Alla Camera dei deputati il ministro della guerra, barone de Fejervary, comunicò una ordinanza reale dell'imperatore che trasferisce il monumento a Hentzj da la piazza di San Giorgio, nella quale dovrà erigersi il monumento all'imperatrice Elisabetta, nel giardino della Scuola militare.

Questa comunicazione provocò tumulti. L'opposizione rimproverò al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra, di violare il sentimento nazionale e chiese che venga messa all'ordine del giorno la comunicazione di Fejervary.

Il ministro della guerra pronunziò un lungo discorso, vivamente applaudito dalla Destra. Egli dichiarò che non ebbe mai intenzione di offendere la dignità e fierezza dei magiari.

La Camera passò all'ordine del giorno ed approvò infine, con 250 voti contro 50, la proposta d'intraprendere sabato la discussione del bilancio provvisorio.

Alla Camera austriaca
Il giubileo imperiale

VIENNA, 17, ore 8 pomerid. — (*L.*) La Camera dei deputati ha respinto con 193 voti contro 174, una mozione tendente a mettere in istato d'accusa l'ex presidente del Consiglio, conte Badeni, per l'intervento della polizia nella Camera, nel novembre 1897.

Il *Reichsrath* si radunerà il 25 corr. in seduta solenne per inviare all'imperatore le felicitazioni delle due Camere pel suo giubileo.

Il *Wiener Tageblatt* comunica che l'imperatore passerà il 2 dicembre, giorno del suo giubileo imperiale, ritirato in famiglia, presso sua figlia Valeria, nel castello di Valsee.

Una spedizione africana abortita

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 18, ore 11 antimeridiane. — (*L.*) Assicurasi nei circoli competenti che il 15 corrente giunsero al punto di imbarco del Lloyd sulla costa della Somalia, dopo alcuni giorni, i membri della famosa spedizione africana totalmente abortita, malgrado la rilevante sovvenzione del governo ungherese.

Il Lloyd incaricherebbesi del rimpatrio della spedizione trasportandola a Trieste donde, a spese dell'Associazione degli ex-ufficiali della Monarchia, partiranno per Vienna.

Una condanna per spionaggio

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 18, ore 11 ant. — (*L*). Comunicasi da Przemysl che il tribunale militare, in dibattimento segreto, dichiarò il barone Mermann, arrestato nel giugno scorso per spionaggio, colpevole del crimine addebitatogli e lo condannò a otto mesi di carcere.

Cosa si prepara nell'Africa settentrionale?

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il *Gaulois* riceve dalla Tunisia la notizia che capi arabi percorrono la Reggenza predicando la ribellione.

Lo stesso giornale afferma che dalla Tripolitania vengono introdotte armi in gran copia e che se il residente francese perquisisse le colline vicine a Tunisi, vi troverebbe 70.000 fucili a retrocarica, con le relative cartucce. E dopo aver detto che i musulmani sono molto eccitati soggiunge: « Se non si provvede, avverrà una sollevazione, simile a quella dell'Algeria nel 1871. »

O grame e niente! I settantamila fucili che si trovano nelle colline presso Tunisi, fanno una eccellente figura vicino alle armi che s'introducono dalla Tripolitania! Solo è da osservarsi che in quest'ultimo paese non può entrare dal di fuori uno schioppo senza aver prima ottenuto tutti i sacramenti bollati e registrati. Tanto vero che le sole armi che si trovano in Tripolitania, sono nelle mani dei... soldati turchi!

LA QUESTIONE DI RAHEITA

(Nostri telegrammi particolari)

La versione francese

PARIGI, 18, ore 9,30 ant. — (*Jacopo.*) A proposito dell'affare di Raheita, si narra qui, per spiegarlo, quanto segue.

« Un sultano di Raheita, a nome Hamed Loithah, firmò con la Francia un trattato di protettorato, in seguito al quale le dipendenze della colonia di Obock si stendevano al nord di Raheita fino ad una piccola distanza da Sintiar, dipendenza italiana dal possedimento di Assab. Ma ulteriormente gli italiani conchiusero una Convenzione con Berehan, altro sultano di Raheita.

« Il nipote di Hamed Loithah, che regna attualmente, a nome Hamed Dini Loithah, conservò sempre i migliori rapporti con le autorità francesi di Obock, rifiutandosi costantemente di dare esecuzione al trattato stipulato dal suo predecessore Berehan con gli italiani.

« Siccome l'Italia e la Francia, non sono giunte ancora a fissare la frontiera rispettiva dei loro possedimenti di Obock e di Assab, venne lasciata in sospeso la sovranità su Raheita, che non fu materialmente nè italiana, nè francese.

« Il 31 novembre il commissario reale di Assab arrivò a bordo del *Volturno* ed occupò militarmente Raheita. Il *Volturno* scese anche più a sud e sbarcò degli ascari a Dumeira, piccolo paese che si trova più a sud verso lo stretto di Bab-el-Mandeb.

« Apprendendo questa presa di possesso le autorità francesi inviarono lo *Scorpion*, nave stazionaria di Gibuti, per rendersi conto esatto della situazione. E' a questo passo che allude la *Tribuna*, commentando il telegramma da Massaua. »

La nota conclude insistendo sulla necessità di non lasciare a lungo indecise delle situazioni come quella di Raheita, e dicendo che i due governi devono affrettarsi a regolare amichevolmente, o per mezzo di un arbitrato le frontiere dei loro possedimenti nel Mar Rosso.

L'opinione inglese

LONDRA, 18, ore 11.52 ant. — (*Emme*). Il governo italiano ha dato al governo inglese comunicazione di quanto è avvenuto a Raheita.

Secondo mie informazioni, l'Inghilterra sarebbe decisa a intervenire perchè non sia alterato lo *statu quo* nel Mar Rosso qualora la Francia non acconsenta a ritirarsi immediatamente dal punto occupato e che qualifica contestato.

Generalmente qui si connette l'azione della Francia all'incidente toccato alla carovana Lagarde ed alla debolezza del controllo italiano sull'Hinterland, che offrirebbe pretesto di intervento alla Francia ed alla Russia.

Il *Daily Mail* dice che l'episodio di Raheita assomiglia a quello di Fascioda ed osserva che qualora la Francia insistesse la sua condotta sarebbe anche peggiore perchè non solamente i diritti italiani sono inoppugnabili, ma esiste inoltre un'occupazione effettiva.

Il *Daily Mail* conclude che l'Inghilterra è obbligata ad appoggiare la potenza che è sua alleata nel Mediterraneo, non soltanto dall'onore, ma anche dai suoi interessi, perchè la posizione di Raheita, che sta di fronte a Perim, sul Mar Rosso, è di una capitale importanza per la via delle India.

Opinione tedesca

BERLINO, 18, ore 10 ant. — (*Hermann.*) Qui si attribuisce poca importanza all'incidente di Raheita e lo si considera già come regolato a favore dell'Italia, specialmente perchè l'incidente di Fascioda stabilisce la prova che la Francia è assolutamente incapace di impegnarsi in un conflitto coloniale.

Il comunicato ufficioso francese trasmessoci da Parigi esigerebbe una risposta non breve, che non possiamo fare oggi.

Ci limitiamo per ora, ad osservare che il trattato dell'11 marzo 1862, a cui il comunicato allude, non fu mai nè riconosciuto, nè messo in esecuzione. A parte questo, esso non contemplava affatto Raheita ma la costa da Ras Alì, vicino a Tagiura fino a Ras Dumeira, che ne era l'estremo confine settentrionale!

Il governo nostro negò sempre ogni effetto a quel trattato — ma, a quanto si assicura, nell'anno di grazia 1897, il marchese Visconti Venosta — chi sa mai perchè? — avrebbe dichiarato al governo di Parigi *che sarebbe stato lieto (?!) di vedere l'occupazione francese estendersi fino a Ras Dumeira!*

E' vero questo? E che cosa fu risposto da Parigi?

E in ogni caso lo *Scorpion* ha sbarcato i suoi uomini al sud o al nord di Ras Dumeira?

I pratici dei luoghi dicono, a questo proposito, che il solo punto ove si può sbarcare in quella costa è la baja di Raheita, possedimento nostro, posto più al nord.

In ogni modo si tratta di altrettanti dubbi da risolvere e la cui risoluzione si può e si deve attendere con la massima calma. La verità, la quale non ha bisogno di schiarimenti, è però questa: che l'incidente, privo di qualunque importanza materiale per quanto riguarda le sabbie contestate, ne assumerebbe invece una assai notevole, dal lato politico, ove si potesse credere che con la novissima impresa i francesi hanno inteso rifarsi, a nostro danno, degli ultimi loro insuccessi africani.

Prendendo pretesto da alcune parole pronunziate dall'on. Pelloux nella riunione della maggioranza dell'altra sera, il *Don Chisciotte* si diverte, stamane, a inventare una specie di battibecco fra il presidente del Consiglio ed uno dei deputati presenti a quella riunione.

Si tratta, bene inteso, di una caricatura, e di una caricatura anche discretamente sciupita — ma è bene, in ogni modo, mettere le cose a posto.

Rispondendo ad una frase dell'on. De Amicis, l'on. Pelloux disse nè più nè meno che questo: che del ministero Rudinì aveva fino a un certo punto fatto parte anche lui, e che in quel tempo la condotta della politica estera, negli intendimenti di coloro che la facevano, non gli era sembrata meritevole dell'accusa di debolezza che le muoveva l'on. De Amicis.

Se questo equivalga a far proprie le responsabilità assunte nel lungo periodo delle passate amministrazioni, dall'on. Caetani prima, e dall'on. Visconti Venosta poi, lasciamo volentieri giudicare ai lettori.

In giro per il mondo

E così, mano mano che la stagione diventa orribile, comincia, per Roma, la *stagione buona*.

Benedetta la *stagione buona!*

Pel Corso, grazie al cielo, si corre già il rischio di rimanere, ad ogni momento, schiacciati tra due carrozze. Il sarto esige che gli si paghino gli abiti estivi, se ne non farà il *paletot*. I vetturini sono già diventati d'una incantevole scortesia e brontolano sempre, perchè la corsa, a parer loro, è sempre troppo lunga. Alla trattoria i camerieri o non danno retta o portano quasi sempre il piatto che non si ha voglia di mangiare.

Dialoghetto stenografato iersera, al *Fagiano*:

— Cameriere, dammi un filetto di tacchino con funghi.

— Non ce n'è più, signore.

— Quando ne domando, corpo di Bacco, non ce n'è mai! Ne farete domani?

— Senza dubbio.

— Allora domani sarà *quando non ce n'è più*, conservatemene uno... Hai capito?

Benedetta la *stagione buona!*

Chi ha la fortuna di possedere un temperamento alquanto tendicoloso può ora vantarsi di pigliare un raffreddore tutti i giorni.

C'è per esempio, tra i miei conoscenti un illustre personaggio alla cui salute io prendo un interesse quasi uguale all'*interesse* che egli prende a me.

Per darvi un'idea di questo personaggio vi dirò che fu così definito da un filosofo:

— E' un uomo che fa onore a' suoi impegni; ma, purtroppo, i suoi impegni non fanno onore a lui.

Quando uno vuol fare il debito suo, può sempre ricorrere a questo personaggio con due firme conosciute; ed egli, allora, non ha difficoltà di scontare l'*effetto*, dicendo:

— Se io pretendessi il 30 per cento mi chiamereste usuraio, non è vero?

— Eh!

— Se lo so, io! Ebbene, preferisco di prenderti il 75 e d'esser chiamato ladro.

Ho dunque incontrato questo gentiluomo mentre consultava stamane il suo medico sulla cura d'un raffreddore ostinato, dolce dono della *stagione buona*.

— Procurate di sudare — consigliava l'Esculapio.

— Ho provato di tutto, dottore, ma non ci riesco.

— Avete provato a coprirvi bene la notte?

— Senza dubbio.

— Avete provato a prendere un decotto di tiglio?

— Ne ho presi dodici.

— Avete provato le polveri del Dowar?

— Altro che!

— E non avete sudato?

— Affatto, caro dottore.

— Ebbene, provate un po'... a fare il galantuomo.

Ma la *stagione buona* ha veramente i suoi pregi, il principale dei quali consiste nella discesa tra noi delle *misses* inglesi.

Si parlava di esse, l'altra sera, quando qualcheduno uscì a dire:

— Avete mai osservato come le misses inglesi non viaggino mai sole? Esse, di solito, si accompagnano così: una vecchia...

— E una giovane?

— No; una vecchia... e l'altra più vecchia ancora.

La Musa popolare fu mandata, per la riapertura della Camera.

Ecco un sonetto di Augusto Sindici:

LA SIDUTA REALE

Come te fanno li in der Parlamento!
Quanno che ce va l' Re co' la gran gala?
Varda qui, te lo dico in d'un momento:
Arriva, scenne, sale pe' la scala.
Saluta e se fa vede ch'è contento,
che Lui se gode propria, che se sciala
De sta 'a tasti'o puro Lui li drento,
E je parla dar parco in de la sala,
Dice: — Le tasse so' 'na bojeria!..
Che le potesse ce vanno in guazzetto
A la' paranza co' la mezzarabia...
Dice, che ciabbia pane er povaretto!..
E allora quelli appena Lui va via
fanno er contrario de quer che j'a detto!

Si parla d'un uomo molto in vista.

— Che carattere singolare! Egli è contrario a ogni cosa: è anticlericale, antimassone, anti-questo anti-quest'altro...

— E, soprattutto, anti... patico!

Vice-Richet

LA "TRIBUNA,, IN PALESTINA

La caccia agli italiani

BEJRUT, 5. — (*Beleradi*). Prima di continuare le descrizioni delle gite attorno e entro di Gerusalemme debbo fare una breve sosta per rendere esatto conto delle sopraffazioni di cui l'italiano, perchè italiano e solo per questo, è stato ed è vittima in questo paese durante il viaggio imperiale.

Vi prevengo che tutto quanto dirò in proposito è documentato, come si vedrà dalla discussione che immancabilmente dovrà farsi su questo grave soggetto alla Camera ed ho anche il piacere di aggiungere che tutte le nostre autorità consolari, Romano ad Alessandria d'Egitto, Alonzo a Giaffa, Gazzaniga a Gerusalemme, De Gubernatis a Bejrut, hanno coraggiosamente fatto il loro dovere: ma pur troppo molte volte sono stati soperchiati dalla violenza, e dalla più turca delle manomissioni di ogni diritto.

Le nostre autorità consolari avevano fin da tempo ricevuto istruzioni precise, non so se direttamente da Roma o dall'ambasciatore nostro a Costantinopoli. Esse in sostanza dicevano: mettetevi d'accordo coll'autorità turca — salvi sempre i diritti delle capitolazioni — per prevenire qualsiasi incidente spiacevole durante il viaggio dell'imperatore.

I consoli immediatamente si sono recati dai vari governatori e il migliore degli accordi parve venisse stabilito. S'intende che l'autorità turca non aveva il diritto di arrestare alcun individuo italiano senza l'autorizzazione del console e che ove ciò fosse accaduto per confusione, dovevasi rilasciare qualunque arrestato dietro garanzia del console.

Ora io vi citerò, tra i vari, due o tre soli casi tipici.

A Gerusalemme il console Gazzaniga, premuroso che nulla rattristasse il viaggio dell'imperatore e nello stesso tempo che le misure eccezionali non servissero di pretesto ad atti di violenza contro qualche nostro operaio non beneviso alla polizia turca, consigliò due di questi operai ad allontanarsi temporaneamente indennizzandoli del viaggio.

Gli operai accettarono, riconoscendo che sarebbe stato per essi pericoloso il rimanere a Gerusalemme durante il soggiorno degli imperiali e partirono per Giaffa, raccomandati a quell'agente consolare, che doveva farli imbarcare per Porto Said.

Arrivati a Giaffa furono arrestati, cacciati in un lurido buco con malviventi indigeni ed ivi stanno ancora.

A tutte le proteste dell'agente consolare di Giaffa e del console di Gerusalemme si rispose che nessuno poteva garantire che da Porto Said essi non retrodecessero, come se già fosse provato che erano due pericolosi anarchici e come se le assicurazioni del nostro console non avessero valore alcuno.

Il secondo caso è il più tipico.

Vi ho già scritto una volta di certo Santorelli Francesco arrestato a Giaffa al momento in cui anch'io vi sbarcavo.

Egli mi disse di essere il corrispondente del *Secolo*, del *Corriere di Napoli* e del *Don Chisciotte*, e al momento in cui fu trascinato in carcere, mi si raccomandò perchè mi occupassi di lui. Appena a Gerusalemme corsi dal console che telegrafò l'ordine di scarcerazione sotto la sua responsabilità. Bastava questo, a norma dei trattati e della convenzione, perchè il Santorelli dovesse subito essere posto in libertà.

Due giorni dopo arriva l'agente consolare e dice che, malgrado i suoi sforzi, il Santorelli è in carcere. Il console Gazzaniga telegrafa all'ambasciatore nostro a Costantinopoli che gli risponde: « Questo governo ha ordinato la scarcerazione del Santorelli. » Gazzaniga corre dal governatore; ma questo, schermendosi, dice che l'ordine non è tassativo, ma condizionato e che egli farà un'inchiesta. Intanto Santorelli è e rimane in carcere. Altri telegrammi, altri ordini, e identico successo. Tutto quello che si ottiene è di far trasportare il Santorelli in un carcere meno immondo, ove l'ho visitato ieri ed ove si trova in uno stato da far pietà.

Io sono sceso oggi a Bejrut insieme a cinque giornalisti francesi, corrispondenti del *Journal des Debats*, del *Temps*, del *Figaro*, dell'*Echo de Paris*, e della *Revue des deux Mondes* e ho, insieme a loro, presentato il mio passaporto in arabo e in italiano, identico a quello dei cinque giornalisti francesi. Il poliziotto li guardò tutti attentamente, poi voltosi a due guardie disse: i francesi passino, l'italiano arrestatelo e riportatelo a bordo.

Voi dunque comprendete bene: avevamo tutti le stesse carte, la mia inferiorità derivava dall'essere italiano. Solo da ciò, e ciò era insopportabile. Protestai, urlai in tutte le lin-

gne che conosco, ma non ottenni altro che due soldati con baionetta in canna, che mi condussero a una barca. Chiesi allora i miei bagagli. Nossignore. I bagagli erano in dogana e non dovevo più averli!

Ad uno dei colleghi francesi affidai un biglietto perchè lo portasse al console generale De Gubernatis, il quale con gentile premura mandò un cavas a bordo, ove ero custodito a vista da un poliziotto, e ritornato all'ufficio di porto, non senza grugniti e osservazioni di un mascalzone che stava fumando il narghilè, ottenni il permesso di entrare in città accompagnato da un poliziotto che doveva venire a prendere la garanzia personale scritta dal console, garanzia che trovammo già per istrada portata da un altro cavas.

L'ottimo signor De Gubernatis, tosto da me informato a voce, inviò una protesta al governatore in termini vivacissimi, ma malgrado la protesta, fin che l'imperatore è qui, non c'è da farsi illusione. L'ordine è dato: caccia agli italiani.

Ora io non dubito che l'on. Canevaro, alla voce dei suoi consoli e del suo ambasciatore a Costantinopoli, saprà aggiungere qualche più valido argomento, poichè se è giusto eseguire una polizia attiva e rigorosa in casi come questo, è infame designare tutta una popolazione al disprezzo e all'odio di tutte le altre, che non mancano di farne loro prò.

Le violenze usate a me, al Santorelli, agli operai arrestati a Giaffa e a moltissimi altri che ometto per brevità, sono gravi; ma sono un nulla appetto alla violenza generale contro il nome italiano. Da chi è partita la odiosa parola d'ordine? V'è chi dice dalla Germania, chi dalla Turchia; ma fosse anche partita dal Padre Eterno, io spero, anzi son certo, conoscendo da lunghi anni i sentimenti di italianità vera che animano l'ammiraglio Canevaro, che non tarderà un giorno solo a chiedere e imporre quelle riparazioni che la grave questione esige.

Non possiamo scendere tanto basso da ammettere che una nazione come la turca, ove l'anarchia è eretta a sistema di Governo, proclami trentadue milioni di italiani come anarchici in blocco, e il nostro Governo incapace di tutelare il nostro buon nome e la nostra libertà.

P.S. Avevo scritto questa lettera, quando sono stato informato che il nostro console generale comm. De Gubernatis incontratosi col Valì di questa provincia si è con lui fortemente rammaricato del caso accadutomi, e che in seguito a ciò il Valì ha pregato il nostro console di recarsi con lui alla dogana, ove, chiamato il capo di polizia, lo ha severamente redarguito, gli ha fatto fare le scuse al console e gli ha inflitto una punizione disciplinare.

Il mio incidente è dunque con piena soddisfazione esaurito, ma restano gli altri e restano sopratutto, se non in questo vilajet, in quello di Gerusalemme, gli abusi contro le persone e sopratutto, insisto su questo, la propaganda di discredito esercitata contro il nome italiano.

Per la Calabria

L'on. deputato Giunti ci prega di pubblicare la seguente sua lettera:

Roma 16 novembre 1898.

Preg.mo sig. Direttore

Le sarei molto grato se volesse far pubblicare nella *Tribuna* questa mia breve risposta ad un'arguta, per quanto poco giustificata osservazione di *Sandor* sull'assenza dei deputati della provincia di Cosenza dal banchetto, offerto in Catanzaro a S. E. il ministro Fortis ed al sottosegretario all'agricoltura onorevole Colosimo. Dirò solo della parte che mi riguarda; gli altri miei colleghi, ugualmente accusati, potranno, se lo credono, rispondere per conto loro, e, certo, in modo esauriente.

Sappia dunque l'amico *Sandor* che, mentre si preparava il banchetto, io mi trovavo in Altomonte, in casa del cav. Giacobini, intelligentissimo produttore di vini di lusso, e noto gentiluomo, meritamente premiato e decorato.

Ero là per esaminare di persona il problema stradale di quel disgraziato Comune, rimasto quasi fuori dal consorzio umano, a causa degli errori — di cui sarebbe ormai ozioso ricercare gli autori — commessi, quando si costruirono le strade provinciali e comunali. Avevo già percorsa la lunga ed importantissima strada di serie Lungro-Belvedere, che da 20 anni attende invano il suo completamento, con grave danno di quella regione e dell'erario. Ero stato a Lungro a visitare la famosa Salina, per la quale, mercè il valido patrocinio dell'ex-ministro Branca, e mercè la modesta opera mia, si potè ottenere qualche vantaggio, e che spero trovi uguale favore presso S. E. Carcano. Egli non ignora che alla Salina son legati gl'interessi di molti Comuni della provincia, e conosce pure che il sale di Lungro è il migliore in Italia per purezza e potenza salifera.

La sera del 7 ricevetti a Castrovillari l'invito per il banchetto del giorno 8, quando non avrei fatto più in tempo per trovarmi a Catanzaro. Così fui costretto rinnovare con dispaccio la mia piena adesione al banchetto, come avevo già fatto in precedenza, telegrafando al venerando senatore Giuseppe Rossi.

Senza dubbio gran bene ha recato e recherà alla Calabria la visita degli on. Fortis e Colosimo; ma si persuada l'ottimo e valoroso *Sandor*, che è calabrese pei natali e nell'anima, ed è rimasto fedele alla terra natia, ad onta della lunga assenza; si persuada che la Calabria deve risorgere, e lo potrà per opera principalmente dei calabresi.

Il governo dia gli aiuti che può; volga, novello Nelusko, anzichè al nord, la prua della nave al sud, e farà opera santa e riparatrice. Ma, se i nostri conterranei non intenderanno una buona volta che il proverbio: aiutati, chè Dio ti aiuterà, è un assioma vitale per le moderne società civili, non molto potrà giovare alla nostra diletta Calabria l'azione dello Stato.

Faccia il governo, se ha il dovere; ci completi le strade; bonifichi le nostre paludi, e principalmente aiuti ed incoraggi l'agricoltura. Questo è il suo compito, ma noi tutti, dal Faro alle calunniate alture Silane, non restiamo, per Dio, neghittosi ad attendere la manna che cada dal cielo! Pur troppo i tempi di Mosè e del predestinato popolo d'Israele, errante nel deserto, sono ben lontani e non possono ripetersi!

Molte altre potrei dire sulla Calabria e sulla deputazione calabrese, che ha fatto e fa il suo dovere, come quella di ogni altra regione d'Italia: ma devo finire, perchè mi avveggo di aver sovrarchiamente abusato della sua cortesia.

Gradisca i miei più doverosi e cordiali saluti.

Obb.mo suo
Leopoldo Giunti.

NOTERELLE PISANE
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 18, ore 4,40 pom. — *(Baraccani)*. Il ministro del tesoro fece pervenire al municipio la notizia che non può accordare la decorrenza del 1. gennaio 1898 al benefici del rimaneggiamento del prestito di 20 milioni.

La Giunta comunale che nella assicurazione che tale decorrenza sarebbe stata concessa aveva assunto molti impegni coi terzi si adunò d'urgenza.

Mentre telegrafo si discute animatamente sulla opportunità di presentare le dimissioni alle quali l'assessore Toscanelli si dimostra accanitamente avverso.

I risultati dell'adunanza saranno noti assai tardi.

— Certo Giuseppe Gallicani, spazzino comunale, compieva da vario tempo furto continuato di vino in bottiglie e danaro presso la fiaschetteria di Giovanni Mensa in via Vittorio Emanuele.

Stanotte il Mensa le sorprese mentre tentava di aprire la porta del magazzino della fiaschetteria. Accortosi di essere osservato fuggì.

Gli agenti di questura lo raggiunsero in casa e lo trassero in arresto.

Il disgraziato aveva una figlia moribonda e forse fu ladro per essa!

Al momento dell'arresto avvenne una scena di strazio.

Esposizione internazionale d'arte

VENEZIA, 18. — Il sindaco, conte Grimani, comunicava a S. M. il Re il proposito di organizzare, nell'occasione della III Esposizione internazionale d'arte, una Mostra dei capolavori di Giacomo Favretto.

S. M. il Re dichiarava che, approvando altamente l'idea, intendeva derogare, in via eccezionale, alla massima stabilita di non rimuovere dal loro posto le opere artistiche appartenenti ai Reali palazzi e prometteva pertanto di contribuire con alcuni quadri alla Mostra dell'insigne pittore, certo che questa avrebbe onorato la città di Venezia e l'arte italiana.

I funebri del figlio di De Amicis

TORINO, 17. — *(Piero)*. L'accompagnamento funebre di Furio De Amicis suicidatosi, come sapete, l'altro ieri per amor proprio non avendo potuto superare l'esame di anatomia — fu oggi una solenne dimostrazione dell'affetto che circonda l'illustre scrittore che gli fu padre, così crudelmente, quest'anno, provato dalla sventura.

Seguivano il feretro, portato a braccia dai compagni, la bandiera universitaria ed un'immensa folla di amici, studenti, professori; il feretro era letteralmente coperto di corone, delle quali erano pur cariche due carrozze.

Anche gli studenti stranieri, presenti a Torino pel Congresso universitario, deposero una splendida corona colla dedica: *A Furio De Amicis les étudiants étrangers.*

Cronaca del cattivo tempo

CAGLIARI, 18, ore 3 pom. — Il tempo è orrido. Persistono le pioggie torrenziali e le bufere.

Giungono notizie sconfortanti da Pirri, Monserrato, Selargius, Sestu ed altri paesi.

Le campagne circostanti sembrano un immenso lago. Il tram è interrotto.

Alle porte di Cagliari la piena asportò completamente il ponte di Scaffa in ferro.

SASSARI, 18. — A Serramanna il temporale durò diciotto ore. Parecchie case sono crollate. Il ponte ferroviario fu asportato e le comunicazioni sono interrotte. Stante gli allagamenti alcuni Comuni sono bloccati.

Temporali e pioggie torrenziali sono segnalati in tutta l'isola. Alcuni ponti sono crollati e le campagne sono in alcuni punti allagate.

Imperversa una tempesta sulle coste ed i piroscafi partiti dovettero rientrare in porto.

SPORT

CACCIA ALLA VOLPE

Oggi, fuori Porta Trionfale, seconda caccia della stagione. L'appuntamento a Monte Mario, contrariato dal tempo, riuscì quasi deserto.

La caccia seguita da una cinquantina di cavalieri, riuscì interessantissima e divertente, e durissima pei cani e pei cavalli.

Quattro volpi furono trovate a S. Agata e Torre Vecchia, e procurarono quattro buoni galoppi. Una volpe fu uccisa. La coda e la testa furono offerte dal *master* marchese di Roccagiovine, al maggiore Tahon de Revel ed al capitano Lausi, direttore del corso di Tor di Quinto.

Nessuna amazzone.

Alle tre ritorno all'appuntamento sotto una pioggia continua.

Lunedì alle Tre Fontane fuori la Porta S. Paolo.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO FAVILLA A BOLOGNA.
(Nostri telegrammi particolari)

Continuano le testimonianze

BOLOGNA, 18, ore 3 pomeridiane. — *(Cyrus)*. Continuano le testimonianze. Nell'udienza antimeridiana fu udito il ragioniere *Arnaldo Canepa*, direttore della Banca di Como, coinvolto nel processo che si fece per quella Banca. Afferma che la Banca di Como avrebbe dato buoni risultati, se non le fosse stato esteso il fallimento Luraghi.

Il teste è licenziato, previa riserva dell'avv. Luzzatto che lo si richiamerà quando verrà la testimonianza del rag. Capitani.

Seguono altri testimoni di minore importanza: *Zecca, Magazzari, Simoni, Gojon, Missiroli*, una vera sfilata di prestanomi nell'arruffio delle cambiali favilliane.

Missiroli firmò per Favilla cambiali per 25,000, 5000, 2000, più una obbligazione di debito, a favore di Luraghi per 425,000 lire.

D'Antonio Eugenio firmò cambiali in bianco a Favilla ed anche la suddetta obbligazione di 425 mila lire senza leggerla. Arrestatosi il Favilla, una sera sentì a dire in casa del Favilla stesso che il Contadino pregava il cognato del Favilla di recarsi al Grand Hotel per rilevare da Parrone i documenti che dovevano consegnarsi all'avv. Barbieri, atteso a Roma.

Segue *Gelli Jacopo*, pubblicista. Nel 1895 scontò molte cambiali al Banco di Napoli di Bologna per Cavallini, che ne lo pregò. Quelle cambiali furono regolarmente pagate; nell'aprile 1896 poi, Favilla gli chiese la firma per ottantamila lire di cambiali, dicendo di aver dovuto pagare tale somma al Perrone per conto del Cavallini assente. Gli rilasciò una obbligazione personale, assicurandolo che non avrebbe avuto molestie. Ma avvertito il Cavallini di tale operazione disse ch'egli non c'entrava. Andò dal Favilla a lamentarsi e questi per garantirlo gli cedette delle cambiali di una ditta livornese.

Sospeso il Favilla, il Banco, conoscendo i fatti, avrebbe dovuto — dice il teste — astenersi dal chiedergli il pagamento delle cambiali, invece il Banco agì contro di lui e il teste se ne lagna aspramente.

Ore 6,30 pom.

Nella udienza pomeridiana viene richiamato il *Gelli*. Si legge una lettera da lui presentata. E' scritta dal Favilla il quale, riferendosi alla scadenza delle cambiali firmate dal Gelli, scrive che per 30 mila lire provvederà il Cavallini e per il resto penserà egli stesso a diminuire gli effetti.

Cavallini e Favilla — dice il teste — si palleggiavano a vicenda l'accusa di aver creato questo debito. Quando chiamai il Favilla a Milano, nello studio dell'avvocato Bonzi, affinchè desse spiegazioni in proposito, egli mi assicurò che stessi di buon animo ed aggiunse che se la sarebbe veduta egli stesso con il Cavallini.

A sua volta il Cavallini mi disse che si trattava di una truffa del Favilla e mi consigliò a minacciarlo di querela.

Il teste inoltre dichiara che quando il Cavallini gli ebbe direttamente chiesto, nel '95, una firma per 90 mila lire, gli rilasciò una lettera di scarico per garantirlo delle firme concesse.

Il *Gelli* aggiunge avere ispezionato i registri della ditta Bonara, per conto della Banca Lomellina. Il Bonara allora gli disse che il Favilla s'era tenuto per sè 25 mila lire da uno sconto, senza più restituirgliele.

Finito l'esame del teste Gelli, il presidente chiama i testi che debbono essere interrogati su quanto riguarda il volume 33 e che ancora non furono uditi.

Il presidente li invita a tornare lunedì. Essi sono: Luigi Chiusoli gendarme austriaco, Giuseppe Aste, Mamano Francesco e Teresa Aste.

Ivo Bonzi, avvocato del Gelli, dice che aveva dissuaso il suo cliente dal firmare le cambiali per Cavallini. Quando apprese la destituzione del Favilla, mentre erano tuttora aperte cambiali per 80 mila lire, egli suggerì al Gelli che esigesse una energica e pronta risoluzione dell'affare.

Espone le successive fasi delle liti fra il Gelli ed il Banco di Napoli, circa il pagamento di queste cambiali firmate dal Gelli a richiesta del Favilla.

Avendo il teste Bonzi scritto in una sua lettera che il Banco di Napoli sapeva la vera indole dell'operazione finanziaria delle 80.000 lire, l'avv. *Riccardo Luzzatto* gli chiede se ciò gli risultasse dal fatti o se questo non fosse che un suo apprezzamento. Il teste ammette la seconda ipotesi. Tuttavia lo s'invita a produrre gli elementi di fatto, telegrammi e lettere in base alle quali egli formò il suo giudizio.

L'avv. *Vaccarini* produce una lettera del Bonzi a Favilla, in essa da parte della Banca di Como il Bonzi gl'intima di regolare la sua posizione verso Luraghi prima del 12 ottobre 1895, diversamente gli annunzia che verrebbe presentata contro di lui una querela.

Il *Luraghi* spiega le origini di questa lettera attribuendola ad una precaria irreperibilità del Favilla, che destava molta inquietudine.

Le testimonianze del Bonzi e del Gelli hanno provocato vivissimi scambi di osservazioni fra i difensori del Favilla e l'avvocato della parte civile.

Si leva l'udienza alle ore 6. Domani, come era già stabilito, si farà riposo. Il seguito del processo si riprenderà nel prossimo lunedì.

PER DIFFAMAZIONE

Ci scrivono da Fermo:

In questi giorni si è discussa innanzi al nostro tribunale una causa intentatale dall'on. Arturo Galletti del vicino collegio di Montegiorgio, contro l'avv. Giuseppe Leti ed il sig. Squarcia.

Il Leti era stato querelato dall'on. Galletti come autore di articoli diffamatori comparsi su un giornaletto di qui, il *Martello*, e lo Squarcia come redattore responsabile di quel giornale.

A sua volta il Leti aveva querelato il Galletti, accusandolo di averlo ingiuriato.

All'udienza il Leti non si presentò onde fu dichiarato in contumacia.

Il Tribunale quindi accogliendo le conclusioni presentate per l'on. Galletti assolveva questi dal reato ascrittogli per intervenuta prescrizione, condannava a dieci mesi di reclusione ciascuno l'avvocato Leti e lo Squarcia, in solido alle spese ed accessorii.

A questo proposito l'avv. Giuseppe Leti ci scrive per annunziare che ha ricorso in appello e che se non si presentò al tribunale fu perchè era ammalato.

Del resto, egli aggiunge, erano anche in corso trattative di conciliazione.

E noi aggiungiamo: nulla di meglio se si potranno riprendere e condurre a buon fine!

LA CONDANNA DI UN CHIERICO INFAME
(Nostro telegramma particolare)

BRESCIA, 18, ore 4 pom. — Stamane la Corte di assise condannava a cinque anni e mezzo di reclusione e a trecento lire di multa il chierico Giovanni Mosca colpevole di atti nefandi commessi sopra otto minorenni affidatigli per l'istruzione religiosa.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VI — Tiratura copie 125,000

Il numero di questa settimana della *Tribuna Illustrata della Domenica* reca due grandi quadri a colori, uno dei quali riproduce, da istantanee, la nuova uniforme delle guardie di città di Roma, l'altra il ritorno in patria di Giovanni Piana Figus, l'innocente liberato dopo trent'anni di prigionia nel bagno di Ancona.

Il testo, oltre al solito Corriere di «Sandor» e alla continuazione della drammatica novella di Edgardo Poe, *Un dramma misterioso*, contiene una graziosa pagina di musica: *E te lo voglio dire..* musica di Alessandro Bustini, su parole di Enrico Panzacchi, 6 fotografie che si riferiscono al processo Lucheni, due racconti, un Corriere marinaresco, note igieniche e gastronomiche, note finanziarie, un Corriere fotografico, domande e risposte, giuoco di scacchi, giuochi a premio.

Per i dilettanti fotografi: Concorso a premio (medaglie d'oro, d'argento, di bronzo) — vedasi il programma nel numero 45.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 18 novembre

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**.

Di fuori piove, e qui dentro circa 200 deputati si aggirano fra le semi-tenebre di questa grande aula, aspettando che il presidente ordini l'appello per le votazioni di ballottaggio agli uffici di presidenza.

Si commenta quasi in tutti i settori con una certa vivacità il voto di ieri sulla nomina del presidente.

A destra se ne mostrano soddisfatti; ma pare che la cosa non sia dispiaciuta nemmeno ai deputati dell'altra parte. Tutti contenti dunque; tanto meglio così!

Vede l'on. Sonnino aggirarsi pei banchi di destra, accolto molto deferentemente da alcuni Ambroseli, i quali gli son grati di avere ieri contribuito ad aumentare il numero delle schede bianche. Ad un tratto gli si avvicina uno dei suoi *alter ego*, l'on. Bertolini, che sussurratagli qualche parola all'orecchio, corre al banco del governo, dove si siede a fianco dell'on. Baccelli e parla lungamente con lui.

Nell'emiciclo gran folla. Notiamo un lungo colloquio fra gli onor. Giolitti e Rubini, al quale assiste anche l'on. Danieli.

Al banco del governo, oltre il ministro dell'istruzione, vede gli on. Fortis, Lacava, Carcano, Palumbo e Colosimo.

Sono le 2,10: il presidente apre la seduta affidando all'on. Lucifero, segretario due volte, l'incarico di leggere il processo verbale.

I ballottaggi.

Le urne son due. Una è per la scelta di un vice-presidente fra gli on. Colombo e Mussi, il primo dei quali riportò ieri 107 voti e l'altro 87.

L'altro ballottaggio si farà per la nomina di due segretari fra gli on. Costa Alessandro (115), Vagliasindi (voti 85), Fulci Nicola (85), e Biscaretti (80).

Tutti, meno l'on. Fulci, furono ieri portati dall'opposizione; nondimeno si dice che oggi i deputati della maggioranza scriveranno nella scheda oltre il nome del Fulci, quello dell'onor. Costa, cosicchè i voti degli oppositori si concentrerebbero sul solo nome di Vagliasindi.

All'on. Costa — forse per augurio — il presidente fa fare l'appello per la votazione.

Tra questa e lo spoglio delle schede passano quasi due ore così che sono le 4 quando il presidente ce ne fa conoscere i risultati. Eccoli:

— Pel vice presidente

Colombo	185
Mussi	116

Eletto Colombo.

— Pei due segretari

Costa	169
Fulci	155
Biscaretti	121
Vagliasindi	69

Eletti gli on. Fulci e Costa Alessandro.

L'insediamento del presidente.

L'aula si affolla rapidamente. Il ministero è al completo; i banchi di sinistra sono tutti occupati. I deputati presenti sono circa 400. L'on. Zanardelli è al suo posto al penultimo banco del secondo settore di sinistra.

L'on. **Chinaglia** dopo aver data comunicazione del risultato completo delle votazioni per l'ufficio di presidenza, soggiunge:

— Prego dunque l'on. Zanardelli di voler occupare questo posto per assumere le sue funzioni di presidente.

L'on. Zanardelli si alza e lentamente scende la scaletta, mentre due terzi dei deputati applaudono fragorosamente.

Anche a destra c'è qualcuno che batte le mani.

Giunto al banco della presidenza, gli si fa incontro l'on. Chinaglia e i due si abbracciano baciandosi due volte sulle guancie. Durante questo rituale amplesso gli applausi si fanno anche più nutriti e terminano soltanto quando l'on. Zanardelli, preso possesso del seggio presidenziale, si alza per pronunziare fra la profonda, quasi religiosa, attenzione di tutta la Camera il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Nel salire a questo seggio, la prima e la più necessaria delle mie parole, quella che risponde ad un imperioso bisogno del mio cuore, è intesa ad esprimervi la gratitudine ond'io sono tutto compreso per la rinnovata fiducia che la vostra indulgente benevolenza volle accordarmi. La memoria di questa perenne bontà verso di me da parte dei rappresentanti della nazione, mi seguirà in ogni istante della mia vita, poichè pel cittadino di un libero paese non havvi onore il quale agguagli quello che gli è conferito dalla vostra elezione.

È santo pure il bisogno ed il dovere di volgere con antico e devoto affetto un fervido saluto all'uomo eminente che mi ha preceduto in questo seggio e che con tanto plauso ha diretto sì a lungo i nostri lavori. (Applausi unanimi).

Tutte le difficoltà del mio ufficio le conosco per prova, sento che all'ufficio stesso sono impari le mie forze; ma ho pure sicura coscienza di avere, almeno, con scrupolosa cura non promesso soltanto, ma praticato il più essenziale dei miei doveri, quello della più assoluta imparzialità: imparzialità che non ha memoria nè di origine, nè di partiti, nè di voti (Applausi) ma che è fondata sul solo pensiero che la presidenza dev'essere impersonalmente neutrale. (Benissimo!).

Mentre perciò io sento di avere l'obbligo più rigoroso di far rispettare tutte le opinioni, di garantire nei limiti dello Statuto la più ampia libertà di parola, in pari tempo ho il dovere di esigere che queste libere opinioni si esprimano senza intemperanze ed acerbità di linguaggio. (Bravo! Bene!) Io ho fiducia in voi, onorevoli colleghi, e sono certo che mi presterete tutto il vostro concorso per far sì che le nostre discussioni procedano calme e serene.

Quando nel principio della presente legislatura mi chiamaste a questo seggio, ed era vivamente reclamato l'accoglimento di precedenti proposte modificatrici del nostro regolamento con applicazione di pene disciplinari per frenare ogni grave disordine che seguisse nelle discussioni, io vi dichiarai francamente d'invocare con tutte le mie forze che la nostra tribuna non fosse infrenata che dal rispetto ch'essa deve a sè stessa. (Bravo!) dal decoro serbato a chi ne abusa, dall'autorità morale dell'ufficio presidenziale. (Applausi).

Ed in tale fiducia io male non mi apposi. Senza che venissero adottati quei provvedimenti disciplinari, le nostre discussioni poterono procedere scevre di quei tumulti e di quelle violenze che altrove i più severi regolamenti non valsero ad impedire. (Benissimo).

Ed io mi tengo sicuro che la mia aspettazione non sarà frustrata per l'avvenire, e che la tribuna italiana potrà serbare le sue invidiate tradizioni di libertà mantenuta dalla temperanza, dalla misura, dalla dignità ispirate dalle spontanee consuetudini delle nostre discussioni. (Bene).

Alta ed ardua più che mai è la missione che ha innanzi a sè il Parlamento: tale da dover moltiplicare in noi l'attività, l'ardore, l'energia degli animi e degli intelletti.

Noi abbiamo attraversato giorni di tristi lutti, giorni dei quali, nelle illusioni generose del patriottismo, non avremmo creduta possibile l'amara realtà.

Ma la storia dei popoli, anche d'animo ardente, ci insegna essere facili queste cadute di disperante abbandono.

Facilis est descensus Averno,

. . . .

Sed revocare gradum superasque evadere ad auras Hoc opus, hic labor est. (Benissimo).

Sì, occorre risalire l'erta, innalzarci a più alto e spirabile aere di vita novella; a ciò i nostri sforzi, le nostre volonterose fatiche devono convergere gagliarde e devote. (Bene).

E la Camera raggiungerà questo scopo non solo, ma scriverà una pagina durevole nella nostra storia legislativa secondando, promovendo una politica riformatrice. Secondando pure con simpatia fraterna quelle correnti popolari in cui si manifestano tante legittime aspirazioni (Bene!) mostrandosi sollecita di quei provvedimenti economici i quali siano informati ai principii di giustizia sociale, la Camera stessa avrà con sè lo spirito del Paese, e con esso più viva la coscienza della propria forza, di quella forza che l'Assemblea elettiva attinge alle poderose sorgenti della volontà nazionale. (Benissimo!)

Ben a ragione vi fu detto che la tranquillità e la sicurezza sono il principalissimo bisogno delle convivenze civili, sicchè anche i più fervidi amatori di libertà devono essere convinti che la pace pubblica diventa elemento essenziale per la libertà del paese, mentre anche il diritto si collega e si proroga innanzi all'infallibile necessità.

Ritornata la calma, le ragioni supreme del diritto, della legge, delle libertà pubbliche, riprendono il legittimo impero; poichè eccelso labaro di salute e di vittoria dev'essere la fede inconcussa nella salutare virtù delle nostre istituzioni. (Bene!)

Questa fede inconcussa nelle libere istituzioni ha risuonato nelle primissime parole che il nostro Re ha rivolto alla Nazione in un momento fra tutti solenne, il 9 gennaio 1878; e questa augusta divisa noi dobbiam credere che, come fu condizione necessaria per condurci ad indipendenza ed unità, sia del pari condizione necessaria a rendere questi beni inviolabili e sicuri. (Bene! Applausi vivissimi e prolungati.)

All'applauso finale partecipano tutti i deputati indistintamente, meno i socialisti e qualche altro dell'Estrema.

Terminata l'ovazione, l'on. Zanardelli invita gli altri eletti a prender possesso del loro ufficio.

Le Commissioni.

Presidente. Occorre ora nominare la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Voci (da tutte le parti della Camera). La nomini il presidente!

L'on. Zanardelli aderisce all'invito e chiama a far parte di quella Commissione gli on. Panzacchi, Mestica, Marcora, De Bernardis e Gallo.

Anche per la composizione delle altre Commissioni vien lasciata libertà al presidente il quale conferma commissari per il regolamento gli on. Lazzaro, Fusinato, Di Broglio, Panattoni e Rampoldi, e chiama a comporre la Giunta per le elezioni gli onorevoli Basetti, Callaini, Clementini, Coppino, Di Sant'Onofrio, Donati, Falconi, Fani, Fili-Astolfone, Franchetti, Galimberti, Gallo, Giusso, Grippo, Lazzaro R., Marcora, Nocito, Pompili, Stelluti-Scala e Suardi Gianforte.

Dopo ciò il **Presidente** dà comunicazione alla Camera del decreto che accetta le dimissioni dell'on. Wollemborg da sotto-segretario di Stato al ministero delle finanze e di quello che nomina allo stesso ufficio l'on. Vendramini.

Disegni di legge.

L'on. **Vacchelli** presenta alla Camera il consuntivo 1896-97 e il preventivo 1899-900.

L'on. **Finocchiaro** presenta i progetti di legge per gli aumenti delle congrue parrocchiali e per le riforme da portarsi al procedimento sommario.

Chiede che siano mandati alle Commissioni da cui furono altra volta esaminati, e la Camera consente.

L'on. **Fulci Niccolò** debutta nella sua qualità di segretario dando lettura delle interrogazioni presentate alla presidenza.

I condannati politici.

Fra le interrogazioni se ne legge una presto e poco concepita in questi termini: Si chiede d'interrogare i ministri dell'Interno e di grazia e giustizia se — dato il trattamento fatto ai condannati politici e ai coatti di Assab — la pena di morte che fu per legge abolita, si intenda di ristabilire dal potere esecutivo.

E' firmata dall'on. Ferri e da altri socialisti.

Pelloux. A questa interrogazione non ho da rispondere che una cosa sola: che non l'accetto! (Bene! — Commenti).

Ferri. Non teniamo alla forma. La ripresenteremo con altre parole che significheranno la stessa cosa. (Mormorio a destra).

Si leggono quindi le interpellanze che l'onorevole **Pelloux** dichiara di accettare; quindi alle 5 si toglie la seduta.

Domani sorteggio degli uffici e nomina della Giunta del bilancio e delle Commissioni per le petizioni e i decreti registrati con riserva.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale terrà stasera adunanza alle 8 1/2 pom.

All'ordine del giorno vi è la nomina delle Commissioni e il compromesso fra il Comune e la Banca d'Italia.

Cronaca vaticana. — Oggi il padre Michele da Carbonara ha presentato al Papa tutti i missionari e gl'indigeni che presero parte all'Esposizione dell'arte sacra a Torino.

Tiro a segno nazionale. — Domenica 20 verranno riprese al poligono di Tor di Quinto le gare del gruppo «Liberi tiratori». Il nuovo programma comprende due categorie libere a tutti i soci della Società di Roma senza tassa d'iscrizione. Detto programma può ritirarsi presso la sede sociale in piazza Montecitorio n. 121.

Esercito e agricoltura. — In seguito ad autorizzazione del comandante del corpo d'armata, il nostro collaboratore dott. Vittorio Nazari, terrà ai soldati della guarnigione di Roma delle conferenze d'agricoltura.

Il corso sarà volontario e le conferenze — alle quali farà seguito anche qualche escursione — avranno luogo, per ora, nel quartiere degli allievi carabinieri ai Prati di Castello, alla domenica, alle ore 10 1/2 ant.

Speriamo che il ministero dell'agricoltura, siccome ha fatto altre volte, e quello della pubblica istruzione, concederanno in premio ai soldati più assidui dei coltelli da innesto e qualche pubblicazione agraria che possa riuscire loro di pratica utilità.

Esposizione-Fiera di vini italiani. — Anche nel prossimo carnevale sarà tenuta all'*Eldorado* per cura del Circolo enofilo italiano la consueta «Esposizione-Fiera di vini ed olii nazionali.

Fra pochi giorni sarà pubblicato il programma.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Martedì 22 corr. alle ore 3 pom., la R. Accademia di Santa Cecilia terrà una tornata musicale.

Il socio maestro R. Renzi eseguirà una Passacaglia di Bach e un Alleluja di Dubois per organo. I soci professori T. Monachesi, V. De Sanctis, R. Iacobacci, G. Morelli eseguiranno il quartetto in re minore del maestro Giuseppe Frugatta che vinse il concorso accademico dell'anno corr.

I soci e gli abbonati ai concerti potranno ritirare dall'ispettorato il biglietto personale d'invito nei giorni 19, 20 e 21 corr. dalle ore 10 a mezzodì.

Il prof. Achille Costa direttore del Musei zoologici dell'Università di Napoli, è morto improvvisamente stanotte per emorragia cerebrale all'*Hôtel Marini*. Egli aveva 75 anni, era il professore più anziano dell'Università di Napoli.

Era venuto a Roma a presiedere l'adunanza della Commissione per la fillossera.

L'arresto dell'assassino di Grottaferrata. — Già raccontammo l'orribile assassinio avvenuto la notte del 2 novembre a Grottaferrata. Certo Attilio Paolinelli, diciassettenne, uccise ferocemente la matrigna Maria Bove, a coltellate, mentre dormiva, poi fuggì.

Oggi riceviamo da Genova il seguente telegramma:

«La questura ha arrestato ieri in piazza Carlo Felice, certo Attilio Paolinelli, autore dell'omicidio della propria matrigna, avvenuto a Grottaferrata.

«L'omicida si trovava a Genova da parecchi giorni ed alloggiò in vari alberghi sotto il falso nome di Luigi Rossignoli. Ultimamente alloggiava all'Hôtel Meublé, al vico Carana. Tradotto in questura, confessò il delitto. Gli si sequestrarono due giornali narranti i particolari del truce fatto».

Per informazioni che abbiamo assunte, ecco come il Paolinelli è stato scoperto.

Egli, fuggendo di casa, aveva fatto man bassa di quanto vi trovò, e si era recato, con l'aiuto di qualche amico, prima a Valmontone, poi a Roma. Ad uno di questi, certo Galeotti, aveva detto di andare a ritirare per lui una lettera alla posta di Roma, sotto il nome appunto di Luigi Rossignoli. Il brigadiere di Grottaferrata, Primo Puccini, seppe di questo incarico per un'altra lettera giunta da Pisa a Grottaferrata ad un tal Ugo, ch'egli sequestrò.

Perciò fu fatto un appostamento al palazzo di piazza San Silvestro e fu arrestato il Galeotti, mentre chiedeva se erano giunte lettere per Luigi Rossignoli.

Arrestato il Galeotti si potè dipanare l'intricata matassa. Si seppe così che il Paolinelli, era stato aiutato nella fuga anche da certi Costantino Rasi e Mauro Gigli, abitanti col Galeotti in via Cai-

---

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

IX.

Marcella si faceva grande; la semplicista aveva un bell'allungare ancora e sempre le sue vesticciole; tutto diveniva troppo corto e le ginocchia si ostinavano ad oltrepassare le vesti.

Ella stava per avere sei anni, a quanto supponevano coloro che la avevano raccolta; in realtà ne aveva sei e mezzo e, anche per questa età, era di una precocità notevole.

Luisa era grandicella; i tre anni che erano trascorsi avevano fatto di lei quasi una giovanetta, alta e magra, dal volto distinto, dai modi garbati; in un buon educandato ove la madre la aveva messa all'epoca della prima comunione ella aveva, col pretesto delle buone maniere, perduta l'ingenua affabilità della sua antica apparenza. Lo spirito commerciale era rimasto, ma ricoperto di un sostrato di pretensione che non lasciava veder più le qualità senza per questo nascondere i difetti. Quella che si chiama la età ingrata, la si potrebbe dire spesso la ingrata educazione; i genitori acquistano a ben caro prezzo per le figliuole, quel fare altezzoso, quella cattiva grazia decente e insieme sprezzante che non ne costituiscono certo il migliore ornamento!

All'educandato, Luisa aveva appreso che, raccogliendo Marcella, aveva compiuto una bella azione; fino ad allora ella non lo sospettava, ciò che la rendeva assai simpatica nella sua parte di protettrice naturale. Quando ella lo seppe, esigè dall'orfanella una rispettosa deferenza che la povera bambina durò tutte le fatiche del mondo ad inculcarsi.

Marcella aveva vissuto in casa dei suoi genitori allo stato di fiore inconsciente, fatto per rallegrare il cuore e gli occhi e crescere in libertà. La signora Favrot non le aveva chiesto altro; la bimba ricordavale colei che poco tempo prima avea accompagnato all'ultima dimora e le sembrava un'inviata della Provvidenza.

Per quanto la nostra mente si creda scevra dai pregiudizi volgari, in tutti i nostri atti entra un pochino di superstizione, ben nascosta, quasi invisibile all'occhio, per respingere la quale occorre pure tanta forza.

La cosa vi porterà fortuna, dicono le brave persone che ci circondano; noi sorridiamo per la loro ingenuità ma nell'intimo dell'animo nostro speriamo che infatti ci porterà fortuna.

La signora Favrot sperava sopratutto che Marcella le porterebbe fortuna. Infatti per due anni il commercio della semplicista prosperò in modo meraviglioso. L'intero quartiere si era commosso alla tragica avventura; tutti volevano vedere la bambina perduta che aveva subito rinvenuto una famiglia. I rallegramenti, i balocchi per la bimba, i doni di ogni specie affluirono nella botteguccia in cui Marcella, accomodata in un seggiolone, teneva realmente ricevimento da mane a sera.

Ma ci si stanca di tutto, ahimè, anche della generosità! Allorchè l'abbandono e l'adozione della piccina furono dei fatti compiuti, coronati dalla sanzione del tempo e dell'abitudine, il commercio della signora Favrot si ridusse alle proporzioni solite.

Non era la strettezza, ma non era più la facile agiatezza, fatta dei due soldi di borragine e dei tre soldi di pomata dalle buone donne del quartiere. La semplicista si avvide allora che un figlio di più è un pesante aggravio.

Ella amava nondimeno Marcella. L'amabile cinguettio della piccina, il suo carattere dolce e sottomesso, le risparmiavano molti rimproveri. Che ne sarebbe stato di lei più tardi? Era impossibile di fare qualunque congettura, tanto quel carattere sensibile e malleabile era fatto per prestarsi a tutte le influenze.

Malgrado tanta gentilezza e dolcezza, in una vigilia di capodanno, facendo i conti dell'annata, la signora Favrot si accorse di essere in *deficit* di alcune centinaia di franchi. Era poca cosa di certo; i grippi e altre malattie della primavera ventura colmerebbero facilmente il baratro mediante le pastiglie di gomma, le paste pettorali e il lichene d'Islanda; ma era un *deficit*, e lo spirito commerciale della semplicista corse diritta alla causa del male.

Quell'anno Marcella aveva terminato di logorare tutti gli effetti di vestiario appartenenti alla piccina che aveva sostituito; e si era dovuto comprare un po' di tutto. Consultando un altro foglio, la buona signora osservò le spese della casa: Marcella vi figurava per una parte notevole. Le scarpine specialmente... Oh! le scarpine, questa rovina delle madri di famiglia!

Un calcolo mentale fu presto fatto. Addizionando le somme spese e il nutrimento approssimativamente valutato della bimba adottata, Marcella era costata precisamente quel che mancava alla signora Favrot per raggiungere il pareggio.

— Povera figliuola! disse ella con un profondo sospiro, richiudendo scoraggiata i suoi libri. Infine lavorerò un po' di più e farò il meglio che potrò.

Ma gli incassi non bastando, un effetto di cento franchi dimenticato essendo arrivato in un brutto momento, e la semplicista avendo dovuto ricorrere al prestito per pagarlo, la colonna delle cifre che rappresentava il mantenimento della bambina adottiva si presentò più di una volta avanti agli occhi della signora Favrot, durante le sue ansiose veglie.

E' in quest'anno che la prima comunione di Luisa rese necessarie delle spese abbastanza considerevoli; nei primi giorni che seguirono la partenza di lei per l'educandato, la madre fu assai felice di avere Marcella con sè che le teneva compagnia e le impediva di sentir troppo il vuoto della casa. Per quanto piccina, la bimba sapeva assestare i tiretti, nettare gli oggetti della vetrina, spolverare e anche spazzare la bottega con una grossa granata che le fece più di un bernoccolo in fronte senza che ella osasse lamentarsene.

L'unica cosa per cui aveva una ripugnanza invincibile erano le sanguisughe accumulate le une contro le altre nel boccale pieno di acqua trasparente. Ella ne allontanava gli occhi con un fremito di orrore, allorchè la signora Favrot, per servire la clientela, le pescava con precauzione e le faceva passare in una bottiglietta. Quelle bestie nere la disgustavano profondamente.

A parte ciò, sempre prevenente e allegra, ella conosceva i prezzi e i pesi di molte merci usuali, e la signora Favrot si fidava di lei, per servire le clienti comuni. Si poteva prevedere il momento in cui ella renderebbe alla semplicista dei veri servigi.

— Se dipendesse da me, disse un giorno la signora Jalin, incrociando le braccia sul paniere posato sul banco, la manderei a scuola questa piccina. Sarebbe ormai tempo che imparasse a leggere.

La signora Favrot represse un movimento di malumore.

— Abbiamo tempo, disse; potete figurarvi che non me ne priverò per mandarla a scuola. Ho bisogno di lei qui. D'altronde ella impara a cucire e a fare la calza.

La lavandaia non disse nulla e seguì con lo sguardo le ditine di Marcella che appuntava laboriosamente l'ago in un pezzo di grossa tela gialla.

— Andrà a scuola, quando Luisa sarà tornata dall'educandato, riprese la semplicista. La mia figliuola mi costa già abbastanza cara, e gli affari non camminano! Capirete che dopo tutto, io non le debbo nulla alla piccina!

La signora Jalin represse un movimento; avrebbe voluto otturare le orecchie di Marcella per impedirle di udire la frase crudele. Era troppo tardi e la piccina aveva udito; ella alzò gli occhi bruni chiari sulla benefattrice con una singolare espressione di dubbio e di tristezza.

Evidentemente non era quella la prima volta che parole simili destavano in lei il desiderio di uno schiarimento. Ma, sottomessa come sempre, non disse nulla e tornò al proprio lavoro.

— Mi sembra, rispose la lavandaia, che anzitutto bisogna educare tutti.

— E chi vi dice il contrario, rispose la signora Favrot con un po' di asprezza. Ma quando ci si è rovinati, quando si sono fatti dei debiti per qualchedune che, in fin dei conti, non vi è nulla, mi sembra che si abbia diritto di prendersi un po' di tempo. Andrà alla scuola, allorchè Luisa avrà fatto ritorno dal collegio. Fino a quell'epoca io voglio poter lasciare per un momento la bottega senza essere costretta a pregare una vicina di guardarla. Marcella fa benissimo ciò e serve anche gli avventori quando non è molto difficile.

Gli occhi della piccina si alzarono un'altra volta ma con l'espressione della contentezza. Tutto quello che chiedeva era di essere utile. Aveva sentito spesso che era di peso a colei che avevala raccolta. Troppo giovane per conoscere la fierezza, troppo umile per sentire la umiliazione, ella ne provava semplicemente del dolore e non desiderava al mondo che una cosa sola: poter rendere servigio, affin di non udire affermare che era di carico a quei che amava.

La lavandaia ripigliò il paniere e baciò passando Marcella. Ella aveva spesso avuto voglia di proporre alla signora Favrot di cercare una buona anima che volesse incaricarsi della bambina; ma sentiva che la domanda verrebbe respinta pel momento. La semplicista ci teneva a conservare il beneficio morale di ciò che tutti intorno a lei consideravano quale una bella azione, non meno che il beneficio materiale che ritraeva dalla bimba, quasi altrettanto utile e meno costosa di una piccola domestica.

roli 24, che furono pure arrestati. Si seppe ancora ch'egli era partito per la linea di Pisa, spacciandosi per un commesso viaggiatore e che per ciò aveva preso con sè dei campioni di merci.

Oltre il brigadiere Puccini, hanno preso parte alle indagini il brigadiere Nicola Novelli e il capitano Brunero.

Fra coniugi. — Stamane alle 10 e mezza, in via della Bufola, il fuochista Vincenzo Montanari, questionò con sua moglie Serafina Parelli, di venti anni e con un sasso la colpì più volte alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Stamane in via San Francesco de' Paola, Antonio Capuzzi di 23 anni percuoteva brutalmente la propria moglie Annunziata di 17 anni. Intervenuta la guardia di città Ceccarelli, il Capuzzi l'oltraggiò e venne arrestato.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 3 alle 4 1/2 pom.

1. Marengo, *La Vezzosa*, marcia — 2. Weber, *Il Franco Arciero*, sinfonia — 3. Verdi, *La Forza del destino*, duetto — 4. Costa, *Histoire d'un Pierrot*, fantasia — 5. Gavioli, *Frecce d'amore*, valzer.

Bollettino meteorologico del 18 novembre.

In Europa la pressione è elevata al sud in Russia: 779 a Kiew, Nicolajew, Charkow; bassa al nord: 747 ad Arcangelo; 756 in Sardegna e Sicilia.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è alzato al nord fino a due millimetri; abbassato fino a sette millimetri al sud e nelle isole; pioggie specialmente al sud con temporali in Sicilia e Sardegna, neve sulle Alpi.

Stamane cielo nebuloso e coperto con pioggia.

Barometro: 770 a Belluno; 765 a Genova, Ancona; 760 a Roma, Napoli e Messina; 756 a Sassari e Palermo.

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali; cielo nebuloso e coperto con pioggie; qualche nevicata nelle stazioni elevate.

Roma. — Barometro a mezzodì: 750,7 — Termom. centigr. massima 14.4 minima 11.3 — Umidità relativa 73, assoluta 8.73 — Vento a mezzodì: Est debolissimo — Stato del cielo: piovoso.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio via Poli 20, p. 2°, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18.

Apfelkuchen Pasticceria e confetteria Gilli Bezzola e C.ia, Via Nazionale, 47-48 — Corso Vittorio Emanuele, 45.

Per guarire le febbri di malaria usate sempre il *Vino amaro tonico Protto*.

Piccola Cronaca

D.r NORSA-OCULISTA *Malattie di occhi e difetti di vista.* Via Nazionale, 237, p. p., tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4.

IL DOTT. G. NUVOLI - Malattie dell'orecchio, gola e naso. — Piazza del Gesù, N. 47, p. 2°, dalle 2 alle 6 pom.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — iersera il *Re di Lahore* ebbe il consueto successo e procurò molti applausi ai principali esecutori. Stasera e domani riposo onde meglio assicurare per i primi della settimana entrante l'andata in scena dell'*Iris*.

Al *Valle*: — iersera *Frou-Frou*. Teresina Mariani-Zampieri è stata una *Gilberte* nervosa, fantastica, appassionata; essa non poteva meglio riprodurre la strana eroina di Halevy. Si è fatta pure notare ad apprezzare ne' panni della sorella *Luigia* la signorina Cavallucci, una giovane attrice studiosa e coscienziosa.

Accuratissimi, come sempre, il Paladini e lo Zampieri. Stasera spettacolo d'onore del Tovagliari. Domani terza replica della brillante e spettacolosa commedia *Il ponte del Diavolo*, e prossimamente *Zazà*.

Al *Nazionale*: — un pubblico numeroso ed elegante è accorso iersera alla terza rappresentazione del *Cyrano de Bergerac*. Assistevano allo spettacolo interessantissimo anche la Regina e la Principessa di Napoli.

Questa sera *réprise* della compagnia Galligaris-Gravina con *I Granatieri*, di Valente, e domani la grandiosa *féerie*, *Il giro del mondo*.

Al *Manzoni*: — iersera s'è confermato il successo del nuovo dramma di G. E. Nani, *Un amore africano*. Il teatro era gremito e le repliche continueranno per un pezzo.

Al *Metastasio*: — La serata d'onore del simpatico G. Brignone con il *Treno di Piacere*, ha luogo domani sera.

LA « FEDORA » DI GIORDANO A MILANO

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 18, ore 12,55 pom. — (*Moschino*). Davanti a una sala magnifica, fu rappresentata iersera al *Lirico* la nuova opera *Fedora* del maestro Giordano.

Sapete che essa è ridotta per le scene liriche dal dramma di Sardou, da Arturo Colautti, ed è riuscito un libretto mirabile per eleganza, passione e modernità, con adattamenti squisiti per la musica.

L'opera ha avuto un successo completo e in parecchi punti entusiastico.

Non fu però facile il trionfo.

Il pubblico enorme aveva il carattere di giudice severo onde l'opera può considerarsi come una battaglia vinta.

Il primo atto, rapido, conciso, elegante, non ruppe la freddezza degli spettatori molti dei quali avevano perfino impedito il saluto al maestro dirigente l'orchestra e alla Bellincioni, vestita con suprema eleganza.

Ma verso la metà del secondo atto, ad una meravigliosa frase detta incantevolmente dal tenore Caruso e bissata, il ghiaccio si ruppe e per tutto l'atto gli applausi e le approvazioni proseguirono calorosissimi.

Questo secondo atto, costruito con rara perizia dal librettista che riassunse il secondo e il terzo atto del dramma di Sardou, musicato con grande varietà di forme e di tinte, produsse una straordinaria impressione.

E' notevole il notturno su cui, tacendo l'orchestra, si svolge contrappuntato su esso, il primo vibrante duetto fra *Fedora* e *Loris*.

Il notturno fu lodevolmente suonato al piano dal maestro Fatuo, truccato da *Lazinski*.

Il terzo atto fu ascoltato con interesse sommo da cima a fondo e alla morte di *Fedora* stupendamente resa dalla Bellincioni, scoppiarono applausi vivissimi e chiamate che raggiunsero così la ventina. Si chiamò anche il poeta che non apparve.

I *bis* furono parecchi, tra cui quello del pezzo sinfonico sulla frase già bissata del tenore. Altri non sono stati concessi.

Successo dunque pieno, che certamente crescerà nelle sere venture, (1) comprendendosi meglio il primo atto, le squisitezze del terzo, e sopratutto la forte modernità nelle intenzioni e nello stile.

L'esecuzione fu mirabile per la Bellincioni, quantunque indisposta, per il tenore Caruso che si mette di botto in prima fila con questa sua passionale interpretazione, e per il baritone Menotti. Bene gli altri. Il maestro Giordano diresse con franchezza notevole. La messa in scena ricchissima. Domani seconda. Iersera assistevano molti critici esteri.

La *Fedora* si darà presto a Torino, Genova e Trieste.

Ecco intanto una notizia inedita: — Il prossimo lavoro di Giordano sarà *Anime solitarie*, il bellissimo dramma di Hauptmann ridotto anche dal Colautti.

Tutti i principali giornali notano il successo della *Fedora* e la fresca vigoria del musicista.

Alcuni gli addebitano la tendenza a continuare ed accentuare la scuola moderna che come con Puccini e Massenet dà preponderanza al dramma. Dicono però che volendo Giordano fa delle melodie di una limpidezza belliniana.

(1) Si dice sempre così quando la prime rappresentazione non è andata eccessivamente bene! *(N. d. D.)*

Spettacoli del 18 novembre

Costanzi — Riposo.
Nazionale (ore 9) — Compagnia Galligaris-Gravina: *I granatieri*.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini-Zampieri: *Durand Durand*.
Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *Un amore africano*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *L'Inquisizione di Spagna*
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.
Eldorado (ore 9) — Spettacolo di varietà.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteline)

Milano, 16. — *Un sindaco scomparso.* — Dal giorno 11 corrente scomparve da Goria Primo, il sindaco Sollini Pietro, a quanto pare, per dissesti finanziari.

Fu inviato sul luogo un ragioniere di prefettura per la revisione della cassa. La famiglia teme siasi tolta la vita.

Lucca, 17. — *Il senatore Bizzozero*, alto luminare della scienza medica, accettò con odierna nobilissima lettera inviata da Torino che venisse intitolato al suo nome il nuovo padiglione che si costruisce nei nostri ospedali per i tubercolosi.

Pavia, 18, ore 11.20 ant. — *Dimostrazione.* — Iersera una dimostrazione di cittadini e studenti percorse le vie principali gridando: Vogliamo l'amnistia!

Padova, 18, ore 1.45 pom. — *Nell'Università.* — Il rettore sospese dalle funzioni un segretario universitario perchè aveva venduto a molti studenti delle tessere false per il Congresso di Torino, e le tessere loro occorrenti per ottenere l'ammissione alla sessione straordinaria d'esami.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi alla Camera si cominciò colla votazione di ballottaggio per il quarto vicepresidente e per i due segretari mancanti.

Furono eletti, vicepresidente l'on. Colombo contro l'onor. Mussi, e segretari gli onor. Costa Alessandro e Nicolò Fulci.

Completato così l'ufficio di presidenza, il seggio fu occupato dall'onor. Zanardelli, il quale pronunziò un discorso mirabile per forma e per elevatezza di concetto, un discorso in cui pareva vibrare l'anima dell'uomo, tutto affetto per la patria e per la libertà.

Applaudito al suo primo apparire dalla Sinistra, l'on. Zanardelli ebbe alla fine delle sue parole una ovazione dalla Camera intera.

Dipoi furono dal presidente nominate parecchie Commissioni permanenti, furono presentati parecchi progetti di legge, e quindi lette le interrogazioni e le interpellanze fu tolta la seduta.

Domani si procederà alla elezione della Giunta generale del bilancio.

AL SENATO

Al Senato, nella seduta d'oggi, furono introdotti i due nuovi senatori Rossmann e Schiapparelli; quest'ultimo era stato nominato senatore fin dal gennaio 1889.

Il presidente, on. Saracco, comunicò il seguente telegramma dell'on. Farini:

L'alto onore fattomi dal Senato, nonchè alla mia si meriterebbe ogni più insigne opera.

Con l'animo pieno di dolce commozione e di perenne gratitudine, prego lei eccellentissimo presidente, d'esprimere all'Alta Assemblea, che ancora una volta volle essere verso di me tanto parziale, i sensi della mia profonda riconoscenza ed illimitata devozione.

Furono poi commemorati i senatori defunti Corvetto, Cosenz, Acquaviva duca d'Atri, Loru e Briganti-Bellini.

L'on. Di San Marzano comunicò che alla principale caserma di Venezia era stato posto il nome di Cosenz.

Fu deliberato che nell'aula del Senato sia eretto un busto alla memoria del generale Cosenz.

Il ministro della guerra presentò il seguente progetto di legge:

Proroga alla riduzione nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

L'on. Lacava presentò i seguenti disegni di legge:

Bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi — disposizioni per la conservazione della Laguna veneta.

Si procedette infine alle votazioni per le nomine:

Di un segretario dell'ufficio di presidenza — e delle Commissioni permanenti per la verifica dei titoli dei nuovi senatori — di finanza — per le petizioni — di contabilità interna — per la biblioteca — e di tre commissari di sorveglianza al debito pubblico.

Domani si proclameranno i risultati.

Gli Uffici del Senato si sono oggi così costituiti:
I Ufficio: presidente Ferraris, vicepresidente Saredo, segretario Tell.
II Ufficio: Taiani, Bonvicini, Paternò.
III Ufficio: Lampertico, Canonico, Cappelli.
IV Ufficio: De Sonnaz, Todaro, Sormani-Moretti.
V Ufficio: Guarneri, Zanolini, Baruanti.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane alle 8 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

LO « STATU QUO » A RAHEITA

Notizie dal Mar Rosso recano che lo *statu quo* è mantenuto a Raheita. I due ascari e il funzionario francese si sono attendati presso la costa, mentre il nostro distaccamento ha piantato le proprie tende sull'altura prospiciente.

Tanto gli uni, che gli altri, aspettano le istruzioni dei rispettivi governi.

Al qual proposito ci vien riferito che alla domanda di spiegazioni del nostro ambasciatore conte Tornielli, il ministro Delcassé rispose che ignorava completamente finora come fossero andate le cose; che avrebbe chiesto spiegazioni e che la questione sarebbe stata in ogni modo risoluta con quello spirito di equanimità, che le ottime relazioni attualmente esistenti fra la Francia e l'Italia consigliavano.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Domani alle 10 è convocata la Giunta delle elezioni per la nomina delle cariche.

AL QUIRINALE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il generale Tournon comandante il IX corpo d'armata, il comm. Cantagalli ministro plenipotenziario a Bruxelles, il marchese Cassis reggente la prefettura di Sassari, e il signor De Goiscuta console generale a Calcutta.

L'ESERCIZIO DEI SERVIZI PUBBLICI da parte dei Municipi

Al seguito di deliberazione del Consiglio dei ministri con decreto in data di ieri, fu istituita una Commissione con l'incarico « di studiare sotto i « varii aspetti, amministrativo, finanziario e tec« nico, se e quali disposizioni legislative e regola« mentarie sia opportuno attuare circa l'assunzione « diretta dei servizi pubblici da parte dei Muni« cipi e circa l'esodio dei servizi pubblici a terzi. »

La Commissione sarà composta di un presidente da nominarsi dal Consiglio dei ministri e di dieci membri, da nominarsi due per ciascuno dei ministeri dell'interno, delle finanze, del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio.

Con decreti di pari data sono stati nominati:

Presidente, l'on. Lucchini Odoardo, deputato al Parlamento.

Pel ministero dell'interno, comm. Salvarezza dottor Cesare e cav. Ferri dott. Pietro.

Pel ministero delle finanze, comm. Achille Calesso e comm. Giuseppe Ridolfi.

Pel ministero di agricoltura, comm. G. C. Siemoni e comm. G. Calliegari.

Pel ministero del tesoro, comm. E. Milani e comm. A. Mortara.

Pel ministero dei lavori pubblici, comm. Adolfo Rossi e comm. S. Barbarisi.

ALLA CONFERENZA ANTIANARCHICA

A delegati del governo francese per la Conferenza antianarchica sono stati nominati l'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, il direttore della sicurezza pubblica, Vigier, e l'avvocato generale Boutet.

LE COMMISSIONI D'AVANZAMENTO

Le Commissioni d'avanzamento, presiedute, come è noto, una dal Principe di Napoli e l'altra, quella d'artiglieria, dal duca d'Aosta, hanno cominciato ieri i loro lavori e li proseguono regolarmente tenendo due sedute al giorno.

Il viaggio degli Imperiali di Germania

MESSINA, 18, ore 6,05 pom. — (*Arena*). Gli imperiali di Germania ricevettero il sindaco cavaliere Arigo; il generale di divisione Gobbo e il prefetto De Rosa. Il sindaco presentò all'imperatrice un magnifico mazzo di fiori freschi, che fu graditissimo dall'augusta donna la quale ricordò le magnifiche accoglienze ricevute qui l'anno scorso.

L'imperatore domandò come andarono la raccolta del grano e degli agrumi. Il sindaco rispose:

— Furono ottimi, ma gli agrumi sono in crisi, causa i dazi protettori della Russia e dell'America.

E il colloquio, cordialissimo, continuò volendo l'imperatore essere informato delle condizioni dell'isola.

Gli imperiali lascieranno Messina domani l'altro. Stasera il Corso e la marina sono illuminati e i concerti pubblici suoneranno nelle piazze.

Alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 2 pomer. — (*Jacopo.*) Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane è stato deciso di non accettare l'interpellanza Lasies.

Siccome la seduta comincerà alle tre e sarà occupata nella sua prima parte dai varii scrutinii non si avrà la discussione che alla fine.

Gli amici politici di Lasies del resto tentano di persuaderlo a rimandare l'interpellanza a quando il *dossier* segreto sarà realmente consegnato alla Cassazione.

Ore 5 pom.

Venuta la volta dell'interpellanza Lasies il presidente del Consiglio ne domanda il rinvio ad un mese.

Lasies sale alla tribuna e sostiene che la sua interpellanza deve svolgersi subito perchè fra un mese essa non avrà più ragione di essere.

— Adesso — continua Lasies — noi ci troviamo di fronte ad una vera dittatura giudiziaria (Oh! oh! — Da molte parti si protesta).

Il presidente, *Deschanel*, esclama:

— Come qui feci rispettare l'esercito, farò rispettare la giustizia!

Lasies: Il mio rispetto per la giustizia si arresta davanti a taluni magistrati.

Deschanel: Vi richiamo all'ordine!

Lasies continua ad inveire contro la magistratura che suscitò l'anarchia all'interno ed umiliò la Francia all'estero.

Questa sfuriata fa ridere. Intanto Drumont si batte a pugni col socialista Chauvière.

Si finisce poi col rinviare l'interpellanza ad un mese.

La partecipazione a Dreyfus

PARIGI, 18, ore 4.20 pomer. — (*Jacopo*). Il ministro delle Colonie ha ricevuto stanotte un dispaccio dal governatore della Guiana, il quale gli annunzia che la decisione della Camera criminale della Corte di Cassazione è stata comunicata a Dreyfus.

Il dispaccio non segnala alcun incidente. Aggiunge soltanto che appena il governatore avrà ricevuto il rapporto particolareggiato del direttore del penitenziario lo telegraferà.

Si afferma che l'avvocato Mornand chiederà al presidente della Cassazione il ritorno immediato di Dreyfus.

Il processo contro Picquart

PARIGI, 18, ore 10,15 antim. — (*Jacopo.*) L'istruttoria contro Picquart fu chiusa mercoledì sera; Zurlinden — dicesi — pronuncierà la sua decisione domenica. Intanto oggi Labori potrà finalmente visitare il suo difeso.

Si ritiene generalmente che scartata l'accusa di falso, Picquart sarà deferito al Consiglio di guerra per uso di documento falso.

Freycinet avrebbe però deciso che, in ogni caso, il processo si faccia a porte aperte.

Guerra fra avvocati

PARIGI, 18, ore 10 antimer. — (*Jacopo.*) Ployer, *batonnier* dell'Ordine degli avvocati, ha denunziato al presidente dell'Ordine stesso l'abuso di Mornand che lesse ad altri il telegramma indirizzato all'avv. Tezenas, da lui rinvenuto nel *dossier* fornitogli dalla Corte di cassazione e che non vi si trovava (al dire di Ployer) per mezzo di un crimine.

Ployer denunzia anche Mornand per non avere avvertito della cosa Tezenas, come il dovere di cortesia gli faceva obbligo.

Il *Voltaire* afferma che al momento in cui Sarrien chiese il *dossier* segreto al generale Zurlinden, questi pregò l'avvocato Ployer che trovavasi in provincia di recarsi subito a Parigi al suo posto, dicendogli che era urgente classificare e numerare i documenti contenuti nel *dossier*.

Menelich contro Mangascià

PARIGI, 18. — (*A. S.*) Un dispaccio qui giunto da Gibuti reca che Menelich è partito per fare una spedizione contro ras Mangascià.

Il principe Giorgio ad Atene

ATENE, 18. — E' giunto il principe Giorgio e fu ricevuto festosamente.

I cretesi residenti in Atene ed al Pireo lo accolsero con bandiere, al grido di: « Viva il principe di Creta! »

Il re consigliò di rinviare ogni dimostrazione a dopo notificata la nomina del principe Giorgio ad alto commissario dell'isola di Creta.

I ministri delle quattro potenze hanno l'incarico di chiedere il gradimento del re per la nomina del principe Giorgio a loro alto commissario dell'isola di Creta.

I tedeschi in Palestina

BERLINO, 17. — (*A. S.*) Il Comitato centrale delle Assemblee annuali dei cattolici tedeschi ha deliberato di pubblicare un appello per invitare i cattolici tedeschi a contribuire all'erezione di una chiesa dedicata a Maria Vergine sull'area denominata Transito della Vergine, situata sul Monte Sion a Gerusalemme, e testè donata dall'Imperatore Guglielmo alla Società cattolica tedesca per la Palestina.

Il terzo matrimonio della Patti

PARIGI, 18, ore 2 pom. — Annunciasi il terzo matrimonio di Adelina Patti.

La celebre cantante sposa il barone Cederstrocin, ciambellano svedese.

Un uragano in Tunisia

PARIGI, 18, ore 4 pomer. — (*Jacopo*). Si ha da Biserta che un terribile ciclone devastò quella rada danneggiando le navi, le torpediniere e i *docks*.

Un trasporto fu gettato sulla spiaggia; i magazzini andarono distrutti.

Il ciclone ha devastato tutta la costa settentrionale della Tunisia abbattendo migliaia di olivi e rovinando ogni cosa.

Numerosi i naufragi. Vi sono morti e feriti.

Una nave incendiata

PARIGI, 18, ore 2 pom. — (*Jacopo.*) Da due giorni a Brest segnalavasi una nave incendiata al largo.

Trovandosi essa sulla via di passaggio delle navi, venne fatta saltare con una torpedine.

Fu raccolta una tavola recante scritto in italiano: *Fratelli Lecaria*.

Non si sa nulla riguardo alla sorte dell'equipaggio.

Missione cattolica saccheggiata

SHANGHAI, 17. — La località di Kwei-fu sullo Yang-tse superiore, è stata saccheggiata dagli insorti, che hanno incendiato la missione cattolica.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

I mercati finanziari hanno avuto una giornata brillante senza eccezione, probabilmente dopo la notizia che la Spagna sia per accordarsi con gli Stati Uniti anche riguardo alle Filippine. La nostra Rendita a Parigi esordì a 92.20: durante la Borsa si ebbe il corso di 92.40, che in chiusura si è elevato fino a 92.65. In Italia la Rendita ha avuto il corso da 100.02 a 100.05.

Il cambio, per ora, è rimasto quasi stazionario da 106.02 a 106.55: Londra 27.50: la ripresa della nostra Rendita a Parigi fa sperare un ribasso di questi corsi del cambio. Le contrattazioni della Rendita a contante sono state oggi qui animatissime: il corso però fu depresso da forti vendite, tanto che lo stocco col corso di fine mese divenne più sensibile, cioè fino a 15 centesimi.

Anche attivi ed animati gli affari sulle obbligazioni ferroviarie 3 per cento per rilevanti somme a 319 e 3/4 fine corrente.

Il mercato dei valori è stato amorfito per quanto riguarda le piazze dell'Alta Italia, dalle azioni delle Acciaierie Terni e della Banca d'Italia; le prime si sono spinte a Milano e Genova fino a 1225: le seconde fino a 965. Degli altri valori ecco i prezzi di chiusura. Credito Italiano 586. Banca commerciale 657. Meridionali 729.50. Mediterranee 530.50. Navigazione 437.50. Raffinerie 390. Società italiana zuccheri 306. Venete, deboli, scesero fino a 65. Genova anche a 63 riprendono in chiusura a 69.

Il mercato locale di Roma animato soltanto per le azioni del Gas elevatesi a 732. Condotte 251.50. Metallurgiche 171. Ferriere 136.50. Omnibus 406. Molini 129. Risanamento causa una forte vendita scende a 26.50, chiudendo a 27.

Ore 6 pom. — Rendita 100.22 1/2 — Condotte 251,50 — Gas da 732 a 740 attivissimo — Venete 69: altro intratato.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 19 novembre 1898)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 106,60

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

Lodi, 16 novembre 1898.

Il fratello ingegnere Angelo, le sorelle Carolina in Gagliardi, Marianna in Baldini, Camilla vedova Scotti, Francesca in Scotti, ed Annunciata in Colombani-Albrizi, colle rispettive famiglie, hanno il dolore di annunciare la morte del

TENENTE GENERALE

FILIPPO TERZAGHI

Primo Aiutante di Campo Onorario di S. A. R. il Principe di Napoli

avvenuta in Lodi alle ore 23 1/2 del giorno 15 corrente dopo breve malattia.

I funebri avranno luogo venerdì diciotto corrente alle ore 8 1/2 partendo dalla casa Terzaghi, Corso Porta d'Adda, n. 31, al Duomo, indi al Cimitero Maggiore.

Ad evitare ommissioni fra le estese relazioni del defunto, la famiglia non manda partecipazioni speciali.

Sette importanti Vendite

ALL'ASTA PUBBLICA

avranno luogo nella Casa D. Corvisieri in **via Due Macelli, 88** nei giorni da **Lunedì 21 a Lunedì 28 c.** alle ore 10 prec. dei **ricchi mobili**, suppellettili ed **oggetti d'arte antichi e moderni**, spettanti alle nobili signore **Albarracin y Alcantara e Contessa de M.**

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Domenica 20 c. dalle 9 alle 17

11881 R

Importanza della genuinità dei rimedi

La medicina moderna è diventata, a proposito della preparazione dei varii rimedi, molto più esigente che non fosse l'antica.

Questa s'accontentava di manipolazioni sommarie e d'un lavoro di purificazione relativo. Oggi invece si pretende il più alto grado di perfezione, così nella scelta della materia prima, come nei processi di preparazione ulteriori. Si sa infatti che, trattandosi in molte cure di azioni lente e progressive, l'uso di un medicamento cattivo od anche soltanto di qualità inferiore, corrisponde all'addizionarsi di molti piccoli errori od almeno alla perdita di un tempo preziosissimo.

Queste osservazioni d'indole pratica trovano la loro applicazione più importante a proposito della cura dell'olio di fegato di merluzzo e dell'uso dell'*Emulsione Scott*.

Fra tutte le forme infatti, che furono date all'olio di fegato di merluzzo, l'*Emulsione Scott* è l'unica, la quale corrisponde a tutte le pretese della scienza moderna.

Essa è perciò *insostituibile*, e i medici insistono sulla necessità di procurarsela genuina, e mettono essi stessi in guardia il pubblico contro le numerose imitazioni e contraffazioni che tentano di sfruttarne a loro prò la meritata celebrità. Leggete a tal proposito la lettera seguente del dott. Cozzi di Gaeta:

Prof. A. COZZI - Gaeta

« Gaeta, 22 gennaio 1897.

Sono veramente lieto potervi assicurare, che tanto nell'Ospedale Civile di questa città, da me diretto, quanto presso la mia clientela privata, l'Emulsione Scott mi ha dato i più splendidi risultati nelle varie manifestazioni della tubercolosi della giovine età. L'essere poi quel preparato adatto ai palati più delicati e schifiltosi, specie dei bambini, è tale un pregio, ch'io devo proclamarlo di una importanza assolutamente superiore nel genere.

Prof. *Alessandro Cozzi*
Direttore dell'Ospedale civile di Gaeta
già chirurgo della R. Università
del Gesù Maria, del Regio Brefotrofio di Napoli
Medico dell'esercito, della Croce Rossa, Ufficiale sanitario
Membro di associazioni scientifiche
Specialista nella chirurgia generale,
nella chirurgia dei bambini e dei balatiae
nelle analisi di orina, espettorati, ecc.

ANGELO PIPERNO
ROMA - Piazza Benedetto Cairoli, 9-11 - ROMA
Palazzo proprio
DRAPPERIE per UOMO • NOVITÀ per SIGNORA
STOFFE PER ECCLESIASTICI
Forniture per Collegi e sarti
OCCASIONE
Una mantellina di castoro finissimo per signora, in colori assortiti, al prezzo di lire 9.
A richiesta si spediscono campioni

M.LLE JULIE BLOC (Corso 86-87) s'étant retirée à Paris, liquide sa maison à Rome. Tout ce qu'y existe: manteaux, robes, etoffes, soieries et garnitures vient vendu à **tout prix** très reduits.
La raison commerciale et les meubles aussi, sont à vendre. 11856 R

Liquore Arsenicale Ferruginoso Arena, vedi 4a pag.

PETROLIO DI SICUREZZA
bianchissimo – inodore – inesplodibile
Servizio a domicilio - Telefono 608
dirigersi ai magazzini **Olivieri**, Roma, V. Corso 441-443-A presso l'angolo Otto Cantoni e all'unica succursale via Torino n. 129 (presso il Consolato).

FABBRICA DI FAMA MONDIALE
SIGARETTE EGIZIANE
LE KHEDIVE di Ed. Laurens
Alessandria e Cairo (Egitto)
Marche **SPORT ' SPORT " SPORT '''**
in vendita in **Italia** presso i principali tabaccai
Per altre Marche non vendute in Italia dirigersi
D.r E. Anselmo, via C. Alberto, 9, Milano
Rappresentante generale per l'Italia

IL DIABETE si guarisce certamente con la cura Contardi, può quindi dirsi risoluto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *cibo misto*, si riprendono le forze, scompare lo zucchero dalle urine. Attestati: Il Rigeneratore con le Pillole litinate Vigier hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro poterne fare un uso più esteso — Dottor Antonio Michelangeli, Sanginesio di Macerata, 4. 7. '98.

Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. — Padre Modesto Carbone, piazza Armerina, 4. 7. '98.

Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi ritengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripeterla. — Francesco Biagi, notaro, Borgo a Mozzano, 29. 6. '98.

Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contardi di efficacia certa ed insuperabile. — Chiedasi con cartolina doppia memoria gratis. La cura completa di un mese con 2 fl. Rigeneratore ed 1 sc. Pillole litinate Vigier costa L. 12 in Italia e fr. 15 spedita in tutto il mondo rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 28. — A Buenos-Aires: L. Fischetti y Ca. Azcuenaga 371 — A Malta, F. S. De Cesare, 88, lt. Torri 6, Valletta — A Melbourne (Australia) L. Coy, 23 Erin St. Richmond, ecc.

79 Appendice del 19 novembre 1898

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

XVII.

Un po' di luce

Qualche giorno dopo, in una bella stanza del palazzo de Brazey, tappezzata di *cretonne* a piccoli fiorami su un fresco e delizioso fondo color crema, Susanna, radiosa di gioventù e di letizia, stava terminando di vestirsi per recarsi in casa del conte d'Armel.

La madre e la governante, una buona donna di Bretagna, chiamata Annie, l'aiutavano a indossare una veste azzurra che armonizzava mirabilmente con il roseo colorito, i biondi capelli e i grandi occhi celesti della giovanetta.

Prima di uscire dette ancora un'occhiata allo specchio dando un ultimo tocco all'abito per farne meglio risaltare l'eleganza del taglio e la grazia delle pieghe.

Soddisfatta dell'esame, si volse verso la madre dicendole:

— Va bene?

Sebbene contasse soltanto quindici primavere era civettuola come una giovane signora. Ma chi non sa che un po' di civetteria è una virtù nelle donne, quando è accompagnata, come in Susanna da una naturale gentilezza!

Essa abbracciò la baronessa e le disse:

— Io e Annie usciamo e non torneremo che fra tre ore. Ti annoierai a rimanere sola!

— Non sarò sola. Il babbo farà colazione a casa.

Susanna scosse il capo e agitò le dita da persona che conosce le abitudini della casa e con una ironica gravità, osservò:

— Ecco una cosa che non è affatto sicura!

Mentre sembrava dispiacente di lasciar sola la madre, le premeva da un altro canto di porre in atto il programma propostosi per quella mattinata.

Anzitutto doveva vedere alle undici lo zio conte d'Armel in una casa, che egli possedeva in via San Lazzaro e che aveva trasformato in una specie di laboratorio.

Quivi appunto lo zio la stava attendendo.

Di qui avrebbe fatto un giro al Bosco di Boulogne e finalmente si sarebbe recata al Palazzo d'Armel, dove era invitata a colazione dal conte, siccome era stato stabilito il giorno innanzi.

Il tempo era sempre bello, e la stagione delle rose cominciava con i migliori auspicii.

La baronessa pose un cappello da mezza stagione sulla graziosa testolina della figliuola e Annie le pose sulle spalle una mantiglia di lana.

Susanna, guardando l'orologio *rococò* di vecchia Sassonia posto sopra uno zoccolo di *peluche*, disse:

— Le dieci e un quarto!..... Siamo in ritardo, mamma.

Ma un cavallo pomellato, attaccato a una elegante carrozza, scalpitava impaziente nella corte. Era noto che gli equipaggi di casa Brazey erano annoverati tra i più eleganti del quartiere.

Susanna abbracciò la madre e disse:

— Addio, mamma, tornerò presto. E anzi tutto non t'impazientire. Ma se tu conti sul babbo... Non terminò la frase per rispetto al genitore, ma l'intenzione espressa nel suo viso era quella di aggiungere:

— E' uno di quelli che non mantengono la parola.

Giunta sulla soglia della camera si voltò inviando un bacio alla baronessa e scese le scale leggera come una capretta.

Nella corte si volse ancora. La madre la guardava amorosamente dalla finestra e la seguì con lo sguardo finchè non la vide salire sulla carrozza con la fedele Annie.

Alle undici precise, in grazia dell'eccellente cavallo pomellato che correva velocemente sotto la esperta guida di un abile cocchiere, la vettura si fermò davanti alla porta d'una grande casa quadrata.

La giovanetta vide lo zio mentre attraversava il cortile accompagnato da due donne attempate d'aspetto rispettabile.

Erano le sorelle Devaux.

Susanna con un gesto rinviò Annie e la vettura e corse incontro allo zio.

— La mia nepotina, disse presentando alle due signore Susanna di Brazey.

E subito riprese il colloquio interrotto.

— Dunque siamo giunte a centó venticinque pensionate?

— Sissignore.

— Di cui cinquantadue orfane?

— Precisamente.

— Siete soddisfatte delle vostre ragazze?

— Sissignore.

— Sono contente?

— Non potrebbero non esserlo.

— E' l'ultima!

— E' felice di star con noi.

— Ma rimettete molto denaro? riprese il conte dolcemente.

— Purtroppo.

— Ne rimettete anche troppo. Non è un commercio lucroso.

— Oh! no.

Il conte sorrise.

— Siate senza inquietudine, disse, e non pensate altro che ai benefizi che potete rendere.. Qual'è il *deficit!*

— Settantatrè mila duecento franchi, senza contare la perdita del fitto.

La nobile figura del conte si rallegrò.

— Non si tratta che di questo? Non risparmiate nulla di ciò che può rallegrare queste ragazze.

E tra sè pensava:

— Che cosa non darei per dimenticare il mio delitto! Chi sa che non mi sia compensato tutto il bene che fo agli altri, accumulando altrettanto bene sul mio figlio se vive.

Susanna s'era allontanata. Girava curiosa per il vasto cortile, guardando attraverso le finestre socchiuse del pianterreno in causa del sole, le ragazze che cucivano di biancheria in sale vaste, ariose e allegre.

Davanti ad una di queste finestre si fermò sbalordita. Cinque o sei donne erano occupate attorno un gran fornello, fiammeggiante.

Sulle tavole v'erano monti di legumi freschi, di carote, di verdura, un insieme di colori degni della tavolozza di un pittore olandese.

In questa cucina, cibi di tutte le specie erano disposti ordinatamente, mentre in una sala vicina alcune donne vestite di un abito turchino con una bianca cuffia in testa stavano apparecchiando una lunga tavola.

Era il refettorio.

Susanna, meravigliata, osservava con attenzione lo spettacolo per lei nuovo. Si mosse soltanto alla voce del conte che la chiamava:

— Susanna.

Si allontanò a malincuore dal refettorio e quando si fu seduta nella vettura accanto allo zio, gli domandò con vera curiosità:

— Che cosa è quella casa?

— Un asilo per le ragazze povere.

— E che cosa fai tu là dentro, zio mio?

— Quello che dovrebbero fare tutti i ricchi.

— Cioè?

— Un po' di bene.

E per troncare il discorso aggiunse vivamente:

— Sono cose che comprenderai più tardi, mia cara figliuola, tu, che hai un cuore così buono.

La vettura per il boulevard Haussmann si diresse verso l'arco della Stella.

Per le vie v'era una folla di gente parte in carrozza, parte a cavallo e parte in bicicletta.

Ad un tratto Susanna vide a qualche passo dallo sportello un cavaliere sopra un cavallo sauro.

— Ecco il babbo! esclamò con accento di gioia.

Tentò di attirare la sua attenzione facendogli segni con la mano inguantata, ma i segni non furono veduti.

Un omone che trottava su un robusto cavallo s'accostò al barone e lo condusse da un'altra parte.

— E' Bourneville, gridò di nuovo Susanna.

Era infatti il banchiere. Aveva il viso rosso scarlatto.

Era l'effetto della primavera o d'una notte tempestosa? o forse di tutte due le cause! Ad ogni modo era tempo per il pingue banchiere di metter giudizio.

— Conosci quel cavaliere? domandò il conte a Susanna.

— Sicuramente.

— Chi è?

— Un nostro amico.

— Che cosa fa?

— E' banchiere, credo.... L'ho inteso dire.... E ricchissimo.... Viene spesso a trovarci.

E domandò a sua volta:

— E tu lo conosci, zio?

— Io, figliuola mia, non conosco più nessuno.

— Perchè?

E lo fissava con i suoi occhi sereni come un cielo senza nuvole. Egli abbassò i suoi e non rispose.

Allora tornò a domandargli:

— Perchè? forse hai dei dispiaceri?

Susanna pronunziò queste parole con tanta tenerezza e affetto, che egli rispose:

— Può darsi.

— Qual'è l'origine di questi dispiaceri?

Il conte rimase muto.

— E' un segreto?

— Sì.

— Anche per me?

— Per tutti.

D'Armel era commosso.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Signorina tedesca, impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve, pratico. Pretese moderate. Scrivere Casella postale 155. c11781

Signorina italiana bene educata, conoscendo perfettamente francese desidera occuparsi dama compagnia presso distinta famiglia anche straniera, educare bambini, disposta viaggiare. Ottime referenze. Rispondere: Via D'Azeglio, 24, F. E. c 11753

Camera al primo piano grande, bene ammobigliata, esposizione mezzogiorno, affittasi con pensione. Via Agostino Depretis, n. 65, porta 2. c11129

Mille lire, regalansi, chi troverà impiego in Napoli, Roma, Firenze, a giovine pratico contabilità. Scrivere: D 11246 Haasenstein e Vogler, Roma c11246

Rendite aumentatele facendo mutui 5000 a 40,000 lire 6 0/0 patto solidissime prime ipoteche. Provincia Romana, Ing. A., posta, Roma. c11719

Bicicletta da signora. Ottima occasione vendesi in piazza Sorghese 67, presso il Buon Consigliere. 11817 E

Rappresentanti a condizioni vantaggiosissime cercansi per macchine scrivere ed autocopista, articolo riproducendo infinite copie sul originale. Vincenzo Calcagno, Milano. 17839N

Si vende pianoforte verticale metallo grande, elegante, nuovissimo (Briza e Nicolay) per il prezzo di L. 560. Scrivere V. 11858 Haasenstein e Vogler - Roma.

Affittasi in Narni (Umbria), col 1º Gennaio 1899, molino idraulico a tre macine (due a grano e una a granturco). Per trattative e offerte rivolgersi Amministrazione Eroli e in Narni o in Roma, Umiltà 36. c 11884

Appartamento vuoto 5 vani, cucina, non lontano centro, casa quieta, parte coleggiata mattina, portiere, cercasi da coniugi distinti stranieri. Scrivere S 11767 Haasenstein e Vogler.

Aumento Rendite facendo mutui cartelline prime ipoteche sopra proprietà Provincia. Interesse 6 0/0 netto pagabile Roma. Ing. A. posta, Roma. c 11904

Signorina diplomata, colta letteratura, storia, geografia, conoscenza francese, abilissima disegno, lavori femminili, occuperebbesi come istitutrice, governante, dama compagnia. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere: Virginia 30, posta, Alessandria. c 11895

Cercasi persona con ottime referenze capace dirigere un istituto pei poveri, preferibilmente ufficiale pensionato. Dirigere offerte casella postale N. 85 c 11905

Da vendersi Villa Ludovisi due villini, uno di locali 22 grandi, altro 17, ambi giardini. Emilia angolo Liguria. Proprietà Venzo. c 11906

Giovane ventisettenne occuperebbesi cameriera, dama compagnia, direttrice casa o governante. Lavora sarta. Buone referenze. Rivolgersi Portiere, Principe Umberto 109.

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Dolce visione, arbitra mio fato. Scriusi colà dove si puote ciò che si vuole: ritirasti! c11853

(3 anni). Grazie affettuosissima. Ansiosamente attendoti, ardo desiderio rivederti. Amoti sempre pazzamente. c 11890

Gaud. Non vedendoti oggi presentoti che forse domani non potrei: meglio allora dopodomani. A voce spiegherò. Mille tenerezze. Amami. Tuo.. c11880

Molto. Se la certezza di possedere il mio affetto può ancora rendermi felice: confermo che l'amo esclusivamente, che sono sua. Soffro che vorrei sempre esserle vicina; o dirle che potevamo star insieme sin a giorno! Il sogno diventava realtà. Sia buona, non tenga più agitato un cuore che le appartiene completamente. c11891

Felces. Attenderoti giorno, ora, luogo indicatimi. Felicissimo. Grazie. Tuo sempre. c 11902

Vecchietto mio. Felicità suprema ricevere dopo tanto sospirare tuoi scritti. Addolorami ingiusti pensieri. Scaccia'li tene prego. Giuroti amore eterno. Sei solo mio pensiero. Anelo rivederti. Sarò tosto ventura settimana. Vedendomi scrivimi subito fermo posta. Grazie tue promesse. Ardentissimi. N. c 11900

Fantasia. Consolato conferma sorella cospirata confessione. Sempre presente ora felice aspetto fiducioso rincorvai. Scrivimi tue tenerezze Parigi. Posso rispondere stesso mezzo? Rimandoti completata frase: Credimi nospitalità comitiva, TIBI. c 11870

Tredici Grave disgrazia tornato Roma. Desidero sapere, dirti molte cose. Pregoti scrivere immediatamente mio indirizzo Roma. c 11894

Tredici-Ventitre. Grazie affettuosissime., Ricorda eternamente il povero amico tuo! c11898

Maria R. Spedita raccomandata. Non scritto dopo 25 ottobre. Sta tranquilla.

GUIDA pratica ragionata per sarto tagliatore F. Pasanisi, vicolo Borello, 1, Milano.

LIRE 15
Vestito Reclame
Con L. 6 in più
LIRE 21
Vestiario su misura castorino pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia a D. Marino, via Colonna 44, Roma.

VIVAI GIUS. MALAGOLA, Dr. Mercato S. Severino (Salerno). Innesti di viti nostrali su americane. Noccioli (avellane) piante da frutto, asparagi, tartufi, ecc. ecc. Catalogo gratis.

ILLUMINAZIONE
a gas acetilene
CARBURO di CALCIO
Chiedere preventivi e listini alla Società Elettrica Industriale, via Cairoli 2, Milano. 5245 M

SAPOL

N.º 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo più cent. 15 per posta.
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

N.º 2. SAPOL marca oro forma quadra

N.º 3. SAPOL OVALE a profumi d'espansione centrifuga

N.º 4. SAPOL VENUS (supersapol)

N.º 5. SAPOL CRELIUM

N.º 6. SAPOL POLVERE

N.º 7. SAPOL MEDICINALI

A. Bertelli e C.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 20, Milano e presso tutti i Grossisti. - Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Roma all'ingrosso presso la Società Farmaceutica Italiana, Colonelli e Bordoni, F.lli Finocchi, Garroni Evaristo, A. Manzoni e C., Unione Militare.

50.000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di artriti, asma, apoplessia, congestioni, dolori articolari, debolezza nervosa, epilessia, gotta, isterismo, **impotenza, malattie nervose**, malattie mentali, malattie spinali, perdita di memoria, palpitazione al cuore, ronzio d'orecchi, reumatismi, sciatiche, sterilità, ecc. ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti nè inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . L. 10 — Cintura di lusso (seta e rasoi) . . » 15
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza
Si spedisce *gratis* opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA
Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

VENDESI PER LIQUIDAZIONE
Il seguente macchinario quasi nuovo:
Caldaia Cornovaglia diam. 1.850, focolaio 0,65 lungh. m. 4.70 pressione 8 atmosfere effettive, superficie riscaldata mq 21, Tosi.
Motrice Vapore e cassetti orizzontale senza condensazione, forza 8 cavalli effettivi, pressione iniziale 7 atmosfere giri volante 200 al minuto, costruzione Tosi.
Dinamo Elettrica costruzione Tecnomasio da 20 Amperes a 85 Volts con tutto il completo impianto, accessori compresi per 40 lampade funzionanti. — Per trattative scrivere C. 17522 M. presso **Haasenstein e Vogler**, Milano.

STABILIMENTO ENOLOGICO
L. e F. IMPERIALI di TORA
Mercato S. Severino (Salerno).
Vini da pasto fini e corr. da taglio e mezzo taglio delle proprie proprietà. Tipi costanti per forniture illimitate. Servizio speciale per famiglie. — **Campioni gratis**

CARTA FAYARD E BLAYN
Empiastro il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Esigere la marca finale).

Regalo per signora. Per sole L. 15, spedite con cartolina-vaglia alla Ditta Burzi, via Duomo, 180, Napoli, si riceve immediatamente, *franco di porto*, una splendida **MANTELLINA** in lana **marmotta nera**, a tutta rotondità, *carrè astrakan*, ultimo modello, foderata in raso trapuntato, collo alla De Medici, due taschine interne, lunghezza cm 40, circonferenza metri 4. — Tre rosa e più eleganti perchè in qualunque fabbrica di pellicceria, queste mantelline sono vendute a L. 25 l'una e più. 11354 N

PALETOT L. 15 Di vero castoro nero, bleu o marrone, foderato di flanella o chachemir con bottoni madreperla, collo velluto. Vestiario lana pesante, in tutti i colori, ben confezionato **L. 16.** Mantelline castoro per signora, collo alla Stuard o rovesciato, colori a scelta **L. 8,50.** Un taglio vestiario di m. 3 Cheviot, pesante, in tutte le tinte **L. 6.** Inviare misure e vaglia alla **Sartoria Marino, Via 20 Settembre, 34.** Mantella vero castoro tutta ruota L. 11. — (A richiesta campioni).

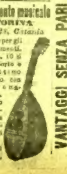
CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

COGNAC
Cognac chinato stravecchio della grande distilleria a vapore De Cillis, premiato con otto medaglie d'oro in Francia, Bruxelles e Chicago. Garantito prodotto di spirito di vino. Bottiglia grande L. 7, Bicchiere cent. 25. Cognac stravecchio 4 stelle bottiglia L. 6, il bicchiere cent. 20. Esclusiva vendita Bar di Roma, Via del Plebiscito.

IL DISARMO è il benessere dell'umanità come le maglie pura lana sono la salute della medesima. 2 maglie bianche o colorate grandi o due mutande franche porto L. 3, quattro L. 5.90, sei L. 8.50, dodici L. 16. Spedire cartolina vaglia Ditta L. Lucarda, via Giulia 57, Genova. 9077 R

Incandescenza Auer
Gran ribasso di prezzi
RETICELLE 1,40
LE PIU' LUMINOSE e DUREVOLI
Via S. Marcello, 48, Telefono 1971
Via del Corso, 412, Telefono 2274
11325 R

Premiato stabilimento musicale di S. CASTORINA
Via Lincoln, 328, Catania
Occasione favorevole per gli amatori di buoni strumenti.
Dietro vaglia di L. 10 si spedisce franco di porto e imballaggio un ottimo mandolino in acero con elegante copricorda e madreperla ai tasti. Detto in palissandro guarnito in madreperla e meccanica nichelata L. 15. Preventivi a richiesta si spedisce Catalogo.
NB. I biglietti chiusi si respingono.



VANTAGGI SENZA PARI

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

MACCHINE PER CUCIRE
della Compagnia Fabbricante SINGER
Tutti i Modelli
per lire **2.50** settimanali
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
Il negozio delle Macchine per cucire di fabbricazione della Compagnia Fabbricante Singer si è trasferito a Via Nazionale n. 102-A, 103 e 103-A, presso l'Hotel Suisse.
UNICO NEGOZIO IN ROMA
Via Nazionale N. 102-A, 103 e 103-A

Vino toscano e olio d'oliva
A titolo di campione spedisco una cassa di 20 fiaschi Vino, litri 46, di 3 qualità dei dintorni di Montecarlo e 2 fiaschetti olio d'oliva per il prezzo di L. 23,50 franco di porto a F. V. fino a 400 chilometri, l'agamento contro assegno ferroviario. Desiderando uno latte olio d'oliva di Lucca sopraffine di kg. 10 viene spedito per L. 18.
Scrivere alla Ditta
CESARE LUCCHESI, Altopascio (Toscana)

NAPOLI Via S. Carlo, Via Municipio
Grandi MAGAZZINI ITALIANI
E. & A. MELE & C.
CASA PRIMARIA in TESSUTI DI ALTA NOVITA'
Confezioni per UOMO
» per SIGNORA
» per BAMBINI
BIANCHERIA
Corredi — Mobili — Tappezzeria
EMPORIUM
MASSIMO BUON MERCATO
L'elegante **Album illustrato** della **Moda invernale** si spedisce **gratis** e **franco** a qualunque richiesta.

ANEMIE, CLORO-ANEMIE
E POSTUMI DELLA MALARIA
vengono stupendamente curati con il
LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA
la di cui formola venne dettata dall'illustre Senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta.
Un flac. costa L. **2.00.** Si spedisce franco di porto dietro invio di L. **2.50.** Su dieci flac. sconto del 25 0/0.
Richiederli alla Farmacia del Professore F. ARENA, via Roma, 129, Napoli.

La grande scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ricostituente, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis — Diffidare delle simili contraffazioni.
Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze
Si vende nelle primarie Farmacie.

Malattie Veneree
di ogni specie, pure delle donne, blenorragia, perdite bianche, gonorrea cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cura, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

CARTE DA PARATI
Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fasciami, legni, marmi, zoccoli, bureaux, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche.
Merce pronta — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 11552 R
A. MEZZETTI e C.
ROMA — Piazza S. Eustacchio, num. 50 — **ROMA**

" LA HONRADEZ "
FABRICA DE TABACOS SPRUNGLI & C. — MANILLA
I Sigari superiori Honradez
si trovano in Italia presso le principali Rivendite
Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 4, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABONA, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C., Rocco Chiese; E. Mantegazza; Farmacia Frassoldati; Pietrosi e Luciani; Fiani e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3739 M

!CALZOLAI! Oltre in assegno franco costà per posta genere scelto: Capre Germania (*sdegri o satini neri*) nere 400 gr. l'una a K. L. 7. Capre Germania di 400 gr. colorate a K. L. 8.50. Megador leggeri neri K. L. 7, colorate L. 8.30. Vitella Francia 700 gr. neri il K. L. 10. Pelle per fodere color nocciola il K. L. 4.
Vittorio Chiavacci - Cecina (Toscana).

!!CUOCHI Offrovi contro assegno o vaglia franco di porto Conserva pomodoro all'olio stagno eleganti da 5 K. L. 5. Strutto toscano fino, id. L. 6. Olive indolcite grosse toscane, id. L. 7. Olio oliva puro toscano, id. L. 10. Tonno all'olio 1.a q., id. L. 10. Buttarghe scelte, 1 a q. id. L. 6.
Ferdinando Chiavacci - Cecina (Toscana).

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie strangolate con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wair e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 1849

BANCA GUIDO TOLUSSO
MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - **MILANO**
Anno XXIV della Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXIV della Fondaz.
Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.
Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano avvocati e notaio per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 1 4 M
La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da eleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.
NB. — Esigere sulla Ricetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 578 N

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 6 M

LA PIPA MAGICIENNE
che ha ottenuto tanto successo per la sua elegante semplicità riunendo tutte quante il fumatore può desiderare. Per la sua costruzione interna la nicotina rimane isolata ed è facilissimo per la pulizia conservando il tabacco fino in fondo in modo da rimanere sempre asciutta. Prezzo 3,50 e a dritta o curva, franco-regno. Negoziantiricevono d'uso Inviare cartolina-vaglia al fabbricante.

ROMA - Marco Piectzky, via Frattina, 57 - ROMA

VERE ACQUE DI
VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS. Renella, Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell'apparecchio biliare
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.
Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dallo Cº. Scatole: 1 fr., 2 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatola 50 pacchetti per 1 litro 5 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 2'50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État in Francia 2 fr. la boccetta di 100.

PER GLI AMMALATI

IL DIABETE *la diatesi urica, ed ossalica, l'albuminuria*, malattie ritenute spesso inguaribili, si curano ora radicalmente dalle celebrità mediche prescrivendo l'**Ossifenolio liquido** del chimico *C. Reale*, potentissimo e nuovo rimedio di azione sicura come risulta dai numerosi certificati che ci pervengono degli ammalati. Si avverte che il solo genuino è quello che porta scritto a fuoco sull'imballaggio *Agenzia del Policlinico*. Bottiglia franca nel regno L. 4,75.

L'impotenza e debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodriguez de los Rios* in uso da oltre 30 anni negli ospedali di Madrid. E' inoffensiva e produce effetto meraviglioso fino dalla prima frizione.
Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina vaglia di L. 10.30 all'*Agenzia del Policlinico*, Roma.

L'Antigastralgico Winckler è uno squisito liquore a base di cocaina, marcelina e pepsina acidificata. E' utilissimo nelle difficili digestioni, nei vomiti per gravidanze e dopo il pasto. Non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. La bottiglia L. 5,20. Richieste all'*Agenzia del Policlinico*, Roma.

I CATARRI INTESTINALI trascurati producono spesso malattie mortali curandoli coll'**Enterorose Sprünell**, si guariscono completamente in poco tempo. Negli ospedali militari e civili di Tunisi, di Algeri, ecc. paesi ove l'europeo va molto soggetto a queste malattie, l'*Enterorose* è il rimedio più adoperato. Scatola di latta L. 3,50 franca nel regno. Richieste all'*Agenzia del Policlinico*, Roma.

L'ASMA da qualunque causa sia prodotta non ha rimedio più efficace di quello del **Papier Fruneau**, adoperati con gran successo da 40 anni negli ospedali di Parigi, Lione, Marsiglia, ecc. Scatola di 100 pezzi L. 4,50 franca nel Regno. Richieste all'*Agenzia del Policlinico*, Roma.

LA TISI O TUBERCOLOSI *polmonare* dichiarata per tanti anni inguaribile, si vince oggi col preparati di guaiacolo e di creosoto, ma questi preparati di gusto nauseante producono gravi disturbi di stomaco che obbligano spesso la sospensione della cura. La rinomata casa tedesca del D.r Malert ha trovato da poco tempo un potente rimedio preparando le pastiglie compresse di **Guaiacetina** le quali non contengono nè creosoto nè guaiacolo, ma che sono efficacissime in ogni malattia polmonare, ed anche nella tisi a grado avanzato. In Germania, Austria, Inghilterra ed in America la *Guaiacetina* è divenuta in poco tempo di uso generale contro dette malattie per la sua straordinaria efficacia, e si usa anche contemporaneamente alla cura del siero Maragliano. Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia del Policlinico in Roma. Flacone di 50 tabloidi L. 10 franco di porto.

L'Emulsione di Cioccolato Bottari (Olio di fegato di merluzzo combinato con cioccolato finissimo) è presa con avidità dai bambini, non arreca loro alcun incomodo allo stomaco ed è utilissimo per rinforzare i deboli, i rachitici e gli anemici. Adottata con successo negli ospedali dei bambini delle principali città. S'invia a chi manda cartolina-vaglia di L. 3,25 all'Agenzia del Policlinico, Roma, Corso, Angolo Caravita, 2.

MEDAGLIONE RITRATTO CAVALLOTTI
mm 55 diam. in rame nichellato con dedica sul rovescio L. 3.50. Medaglioni con qualsiasi dedica e ritratto. Inc. L. Corrado, Terni.

VINO TOSCANO E OLIO D'OLIVA
Per far provare i miei premiati prodotti, come desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco contro assegno di L. 14, franco di porto ferrovia (*distanza 400 chm.*) 12 fiaschi (*litri 27*) vino di più qualità da pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva campionario della mia cantina.
Scrivere **G. MAZZEI**, premiato produttore **Altopascio (Toscana).** — DEPOSITI: per *Milano*, Viale Magenta, 78. Per *Bologna*, Via Cavaliera, 1. 11478 F

Casse forti contro l'incendio e l'infrazione della fabbrica **BECHER e HILDESHEIM** di **VIENNA**
Deposito - Cataloghi - Informazioni
Fratelli TOSI, 7, Piazza della Signoria, FIRENZE

Malati di stomaco e di catarro intestinale
Usate le Gocce Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspici dello specialista cav. Fersicotti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.
Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone a contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 5542R

NEURASTENIA
Si combatte questa malattia colle Pillole Beard di Filadelfia, preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche dal cav. E. Pierandrei, chim. farm., Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44 Roma. — Si spediscono opuscoli gratis a richiesta con solo biglietto da visita. Scatola di 30 Pillole L. 4.
Deposito: Reale Farmacia Peretti, via Nazionale — Farmacia Perando, via Firenze — Società Farmaceutica Romana — Colonnelli e Bordoni — A. Manzoni e C. 5544R

BROMOTEINA PACELLI Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, l'**ipocondria**, e si calma l'**isterismo**. Bottiglia L. 2.00. Vendesi in tutte le farmacie e da quella **Pacelli**, **Livorno.** 10017 F

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.
AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE
All'ingrosso presso: PREISER & C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 6
Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici

UOMINI
Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere Sigismund Frasch, Milano Casellario 124.

FOTOGRAFIE
sopra porcellana inalterabili cotte a gran fuoco per lapidi, monumenti, ecc. o qualunque altro lavoro in fotoceramica. Dirigersi Stabilimento Troncker, Corso Vittorio Eman., 18, Roma. Si cercano rappresentanti per l'Italia e per l'estero.

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

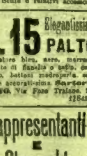
SPOSI E FAMIGLIE
Ottomane in ferro complete L. 23,75. Letti completi L. 28 e più, sofà e 2 poltroncine L. 35, poltrone da riposo L. 13.90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Grandi Magazzini mobili. Catalogo gratis, cartolina doppia.

Freddo! Freddo!
Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi.
Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessorii.

L. 15 Elegantissimo PALTÒ
di castoro bleu, nero, marrone, foderato di flanella o satin, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 36, Roma. 11642 R

Rappresentanti e Girovaghi
Abbiamo compilato il listino invernale 1898 con tutti i prezzi degli articoli: Fazzoletti - Maglieria - Teleria - Coperte - Stoffe - Articoli da 10 centesimi, ecc. Si spedisce gratis a tutti contro invio di semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Magazzino Generale pei rappresentanti e Girovaghi, Foro Bonaparte, 2, Milano. 11625 M

Signore!
Volendo la Sartoria Fiano, via Foro Traiano 36, Roma, mettere anche ad esse il suo buon mercato offre taglio abito (m. 4 alto cent. 130 e più) di merinos lana, bleu, nero e marrone, oppure in eleganti disegni ultima novità per L. 5.75 franco di porto.



LUGOLINA
del Dottor **Edoardo Franchi**
Medico e Farmacista
Non più **unguenti nè pomate** dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, il più potente antisettico finora conosciuto! Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** è un rimedio liquido, senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie segrete e della pelle, piaghe, geloni, sudore fetido dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle cosce, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, sfoghi del vaiuolo, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è efficace contro la gonorrea e il più sicuro preservativo delle malattie segrete. Concess. esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2. A Roma, E. Serafini, piaz. Madama, e farmacia Reale, e nelle buone farmacie. 9457 M

NOVITÀ
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO.
Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.
Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.
Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi
MARCA GALLO
è di fama mondiale

Stabilimento tipografico della *Tribuna.* — Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 4.